Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 36

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 11 febbraio 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38 Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 150 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30 Arretrato cent. 50 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel. 1-15 e 8.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE): 1866

Scontri di elementi avanzati nella regione di Ain el Gazala risolti in nostro vantaggio

Undici velivoli inglesi abbattuti in duelli aerei — Rinnovato efficace attacco dei bombardieri alla base navale di Alessandria

Bollettino n. 619

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella regione di Ain el Gazala scontri di elementi avanzati si sono risolti a nostro vantaggio. Formazioni aeree hanno battuto grosse colonne avversarie di automezzi; gran numero di questi risulta distrutto.

In una serie di vittoriosi combattimenti la caccia germanica ha abbattuto 11 apparecchi inglesi senza subire perdite.

Sono continuate le azioni dell'arma aerea tedesca contro l'isola di Malta.

Bombardieri italiani hanno rinnovato con successo nella notte sul 9 l'attacco della base di Alessandria.

Velivoli avversari hanno bombardato talune località della Grecia causando il crollo di alcuni edifici civili; fra la popolazione ellenica sono segnalati 11 morti e 11 feriti.

Una nostra pattuglia di aerosiluranti, raggiunto nel Mediterraneo orientale un convoglio nemico scortato, ha colpito un incrociatore.

I bollettini del Comando Supremo hanno a più riprese concisamente illustrato l'attività infaticabile spiegata dai reparti aerei italiani e tedeschi in queste ultime settimane.

Il contributo che gli intrepidi aviatori dell'Asse hanno dato alla vittoriosa controffensiva in Cirenaica è stato costante e validissimo; nell'appoggio tattico alle truppe impegnate in combattimento, nel martellamento implacabile dei gangli vitali delle retrovie nemiche negli audaci mitragliamenti a volo radente delle colonne avversarie in marcia e in sosta, nei compiti arditi e molteplici della ricognizione, l'Arma azzurra si è prodigata anche quando le proibitive condizioni atmosferiche rendevano temerario ogni suo intervento.

La vantata superiorità aerea inglese è stata gradatamente demolita e i contatti con il nemico sono così divenuti sempre meno frequenti. Nonostante le difficoltà logistiche determinate dalla rapida recente avanzata del fronte terrestre l'Aviazione dell'Asse continua a tenere saldamente il dominio del cielo libico. E non soltanto di questo: i bollettini di ieri e di oggi hanno dato notizia di nuove brillantissime azioni notturne di un nostro stormo da bombardamento — il 47° comandato dal colonnello Grotti — sulla base di Alessandria le cui attrezzature portuali sono state ripetutamente centrate dagli impavidi aviatori italiani.

A proposito dei combattimenti aerei riferiti dall'odierno bollettino è da notare che gli apparecchi abbattuti sono quasi tutti di marca americana; si tratta infatti, per dieci su undici di «Curtiss Tomahawk».

La battaglia libica, sotto questo punto di vista, aveva già fornito degli insegnamenti prontamente raccolti dagli stessi nostri nemici. La radio britannica non mancò infatti con insistenza di rilevare, specie quando le sorti della lotta volgevano al peggio, che una importante aliquota delle forti masse corazzate impiegate dagli inglesi era di fabbricazione statunitense.

L'inferiorità qualitativa dei mezzi blindati americani ha avuto conferma nella successiva fase controffensiva durante la quale non pochi dei colossi costruiti dalle officine degli Stati Uniti sono stati abbandonati dagli equipaggi britannici.

Le affermazioni avversarie a proposito di carri armati trovano oggi rispondenza nel campo aereo; un numero insolito di apparecchi è stato abbattuto senza perdite da parte dei valorosi cacciatori tedeschi e tali aerei risultano di tipo e costruzione d'oltre oceano. E' lecito pertanto concludere che, a prescindere dal valore personale dei piloti della «Raf», l'industria americana di guerra continua a dare qualche disillusione ai combattenti inglesi.

In merito al flasco britannico in Libia lo *Zwölf Uhr Blatt* riporta alcune amare confessioni apparse nel *Sunday Express* a firma del critico militare inglese Gordon e cioè: 1° non tutti i generali britannici possono avere familiarità con la tattica dei carri armati; 2° con due anni di ritardo abbiamo finalmente scoperto che i nostri carri d'assalto sono dotati di un armamento troppo leggero; 3° i nostri aeroplani non dispongono di armi capaci di distruggere i carri armati dell'Asse. 4° il comando italo-germanico durante le pause lavora febbrilmente mentre noi valutiamo il ritmo della attività nemica sul nostro metro il quale evidentemente non è un termine di misura ideale. Dopo di che commenta argutamente lo *Zwölf Uhr Blatt*, il signor Gordon che in questi quattro punti è convinto di aver scoperto la pietra filosofale per il fiasco libico, può mettersi il cuore in pace, sperando che altrettanto facciano i suoi lettori.

La duplice azione contro la base di Alessandria di Egitto citata nei comunicati di ieri e di oggi è stata compiuta dal 47° stormo da bombardamento comandato dal colonnello Mario Grotti. Gli equipaggi degli aerosiluranti che hanno partecipato all'attacco di un convoglio nemico nel Mediterraneo orientale annunciato dal Bollettino odierno erano così composti: tenente pilota Cristiani Ardito, maresciallo pilota Varisco Ezio, sottotenente pilota Giorgini Dorando, maresciallo pilota Giannini Ulderico.

La situazione in Libia
commentata dalla stampa germanica

MONACO DI BAVIERA, 10.

L'attuale tattica inglese sul fronte di Tobruch viene da questa stampa considerata quale un indice dell'intenzione inglese di creare in questo settore una linea di resistenza.

Le Münchner Neueste Nachrichten *in una corrispondenza romana scrivono a tal proposito: «Nell'Africa settentrionale le truppe dell'Asse hanno raggiunto tutto quello che era possibile realizzare dopo l'audace attacco del 21 gennaio. Il nemico è stato ricacciato nelle sue posizioni di partenza ed anche questa volta la via del ritorno è stata fatta dai britannici in tempo di gran lunga più breve di quello dell'andata e cioè, mentre per arrivare ad Agedabia essi impiegarono due mesi, sono bastate due settimane per farli ritornare a Tobruch.*

Ora, a quanto pare, si può desumere, dal riattivarsi delle azioni di ricognizioni inglesi, che il comando britannico intende ricostituire una linea di difesa appoggiata su Tobruch; se e fino a quanto tempo ciò sarà possibile dipenderà dalla entità delle riserve che con lo sguarnire il fronte del Caucaso potranno essere inviate sul fronte libico.

Ma a quanto, pare, le speranze britanniche circa le operazioni russe in quel settore del fronte orientale sono rimaste deluse e il comando britannico dovrà ben guardarsi da eccessivi spostamenti di truppe da quel fronte per evitare qualche brutta sorpresa nella prossima primavera.

La Nuerberg Zeitung *qualifica la situazione militare dell'Inghilterra molto pericolosa per il fatto che al comando britannico manca su tutti i fronti il tempo sufficiente per organizzare azioni di qualche entità; così in Africa, secondo quanto dichiarano gli stessi ambienti militari londinesi, molto tempo sarebbe necessario; e molto tempo altresì è richiesto perchè il materiale britannico che attraverso la Birmania dovrebbe giungere a Ciang Kai Scek, abbia qualche ripercussione sullo scacchiere dell'Asia Orientale. Ed anche l'invio di rifornimenti in Russia non soddisfa i circoli militari sovietici che reclamano sempre più insistentemente e sotto la minaccia dell'offensiva primaverile tedesca, un ritmo molto più accelerato e che rinfacciano a Londra che ogni ulteriore perdita di tempo potrebbe riuscire fatale agli alleati.*

La stampa di Londra
interprete dell'irritazione popolare per gli scacchi di Auchinlek

ROMA, 10.

Il «Daily Mail» scrive in un editoriale: «Una volta ancora i soldati britannici hanno ricevuto l'ordine di resistere strenuamente. Quest'ordine è giunto ai difensori di Singapore dal Quartier Generale di Wavell ma non ci sarebbe da meravigliarsi che presto un analogo ordine arrivasse ai difensori dell'Egitto dal Quartier Generale di Auchinlek.

Saremo costretti a ripetere lo spettacolo dell'assedio di Tobruch? La domanda è lecita in quanto le truppe dell'Asse vi si stanno avvicinando».

Il giornale si domanda ancora se i piani del generale Auchinlek che erano stati definiti «ben congegnati» hanno avuto il nulla osta e «se l'Egitto è ancora una volta in pericolo».

«Tutto questo è già accaduto in passato — continua il «Daily Mail» — ma pochi attendevano che avesse a ripetersi. La nostra ritirata nel nord Africa è stata appresa dal popolo inglese con irritazione profonda, tanto più profonda perchè all'inizio della campagna esso era stato incoraggiato a sperare in una rapida vittoria».

Si obbietta che il comando dell'Asse è stato rafforzato. Ma il giornale si domanda: «Il qual modo? non avev... noi di recente dichiarato che andavamo dal quaranta al cinquanta per cento delle navi da trasporto e da carico che vanno dall'Italia all'Africa del nord?» e dopo aver rilevato che occorrono diecine di piroscafi per fare attraversare il mare ad una Divisione corazzata il giornale, continuando nella serie delle sue domande scrive: «Poteva l'Asse affrontare il pericolo di perdere una Divisione corazzata ogni due?». Amaramente constata: «Eppure i rinforzi continuano ad arrivare».

Anche il «Daily Express» si fa interprete della grave irritazione nel popolo inglese per la disastrosa ritirata inglese in Cirenaica, e scrive: «I nostri piani consistevano nell'annientamento del nemico. Invece essi sono falliti e il nostro attacco è stato infranto».

Nave trasporto americana
affondata al largo delle Hawai

BUENOS AIRES, 10.

Si ha da Washington che il Dipartimento della guerra degli Stati Uniti annuncia l'affondamento della nave trasporto americana armata *Franks Royal* avvenuto il 28 gennaio al largo delle isole Hawai.

Il conquistatore della Malesia
Yamashita Tio Moyuki

TOKIO, 10.

Il comandante superiore delle Forze Armate che hanno operato nella penisola di Malacca e sull'isola di Singapore, è il generale Yamashita Tio Moyuki che nel maggio del 1941 ha visitato l'Italia a capo di una missione militare.

Il generale Yamashita è un noto e valoroso ufficiale di Stato Maggiore dell'Esercito del Tenno.

Nato nella prefettura di Kaci nel 1885, era ispettore generale dell'Aeronautica dell'Esercito; prima di assumere l'alto comando delle truppe in Malacca frequentò la scuola di guerra a Tokio.

Durante la guerra 1915-18 fu in Europa in qualità di ufficiale osservatore ed allora ebbe occasione di visitare anche l'Italia.

Cessata la conflagrazione mondiale tornò in Giappone dove fu nominato ufficiale addetto al Ministero della Guerra e più tardi le sue speciali doti d'intelligenza e di virtù militari lo fecero chiamare nella compagine dello Stato Maggiore dell'Esercito. Nel 1927 tornò di nuovo in Europa come addetto militare in Ungheria dove restò sino al 1931. In tale circostanza egli visitò in veste di turista l'Italia e rimase profondamente impressionato delle rinnovazioni approntate dal Fascismo in ogni campo.

Il nuovo spirito e la nuova visione dell'Italia mussoliniana gli dettero in pieno la misura della potenza creatrice e rinnovatrice del Fascismo e la comprensione del genio portentoso del suo grande Capo.

Rientrato in Patria il generale Yamashita fu nominato colonnello e destinato al comando di un reggimento. Fu poi capo divisione al Ministero della Guerra e promosso generale assunse poco dopo la carica di direttore generale nello stesso Ministero.

Nel 1936 è assegnato al comando di una Brigata e l'anno successivo, nominato tenente generale, gli viene affidato il comando di una grande unità. Scoppiato il conflitto con la Cina, con la sua unità è destinato nel settore delle operazioni.

Sul campo di battaglia il generale Yamashita ha fatto rifulgere le sue doti preclari di valoroso combattente contribuendo così a quei nobili successi che hanno portato le armate nipponiche alla conquista di gran parte del territori cinesi.

Il generale Yamashita dopo aver visitato l'Italia nel maggio scorso, ebbe a dichiarare alla stampa le sue impressioni che riassunse così: «La visita che io ho effettuato in Italia mi ha dato la misura completa del grandioso e portentoso sforzo che l'Italia ha compiuto sotto la guida del Duce. Il nuovo impero di Roma certamente si avvererà perchè lo spirito di Mussolini è penetrato in ogni settore della vita sociale ed economica dell'Italia».

Il Duce riceve
Baldur von Schirach

ROMA, 10.

Il Duce ha ricevuto il Reichsleiter Baldur von Schirach che ha intrattenuto in lungo cordiale colloquio sui problemi concernenti l'organizzazione della gioventù europea.



Apparecchio britannico abbattuto in Africa settentrionale
(Operatore Casadei: R. G. LUCE)

KIGENSETSU
I ventisei secoli della dinastia nipponica

Il Giappone celebra l'undici febbraio di ogni anno una delle sue principali feste nazionali, il Kigensetsu (che vuol dire festa della celebrazione del primo anno). E' l'anniversario dell'ascensione al trono — nel 660 avanti Cristo — del primo Imperatore e si commemora così la fondazione della dinastia imperiale — che si è costantemente perpetuata durante 26 secoli senza alcuna interruzione — e l'inizio della nazione giapponese.

Il primo Imperatore si chiamava Kami Yamato Ihare - hito e ad esso, molto tempo dopo cioè durante il regno dell'Imperatore Kwammu (782-805) iniziatosi il costume di dare agli Imperatori un nome postumo, venne dato il nome di Zimmu Tenno.

La festa del Kigensetsu che viene anche chiamata Kenkokusai, ossia Festa della fondazione della Nazione, è stata legalmente riconosciuta, come una delle principali feste nazionali dal Governo il 15 novembre 1872 e la prima cerimonia a Corte per celebrare tale data fu tenuta il 29 gennaio dell'anno successivo. In seguito alla adozione del Calendario Gregoriano nel 1874 la festa venne definitivamente fissata all'11 febbraio.

Ma un altro grande avvenimento viene ricordato in tale ricorrenza: l'11 febbraio 1889 l'Imperatore Mutsuhito (che dopo la morte ebbe il nome di Meizi) accordò al suo popolo la Costituzione. Questa Costituzione che, ben differente dalle altre costituzioni dei paesi europei, viene considerata come un grazioso dono fatto dall'Imperatore al suo popolo.

La nazione intera partecipa gioiosa a questa festa. Delle speciali cerimonie religiose si svolgono nel mattino a Palazzo Imperiale. S. M. l'Imperatore fa delle preghiere speciali nei tre santuari del Palazzo cioè al Kashikodokoro, al Koreidan e al Shinden alla presenza dei Principi Imperiali dei Ministri e di altri dignitari dello Stato.

Nei vari quartieri dell'immensa città sono indette grandiose riunioni di cittadini che intendono riaffermare ancora una volta la loro fedeltà devota all'Imperatore. L'immensa folla guidata dai membri delle Associazioni di ex-combattenti e delle associazioni giovanili patriottiche disposta in una lungo corteo, portante delle bandiere che portano scritto in giapponese dicitura che tradotte suonano Servizio allo Stato con valore, Servizio allo Stato con sincerità e lealtà, attraverso le vie della città si porta nella vasta spianata di fronte al Palazzo Imperiale ove, dopo rispettose grida di «Banzai» all'indirizzo dell'Imperatore, si raccoglie in religioso silenzio e fa dei riverenti inchini verso il Palazzo Imperiale e poi si reca al tempio di Meizi e a quello Yasukuni a pregare per la salute e una lunga vita all'Imperatore e per le continue glorie dell'Impero.

Nel pomeriggio di tale giornata sono passati in rivista sulla piazza d'armi da un Principe di Casa Imperiale migliaia e migliaia di studenti in uniforme e armati delle università e scuole superiori di Tokyo. Il Primo Ministro Generale Hideki Tojo pronuncia alla radio un discorso che viene ascoltato fino nei più remoti villaggi dell'Impero.

In quest'anno la festa riveste una solennità e una importanza tutta speciale.

Il Giappone dall'8 dicembre si trova impegnato in una guerra grandiosa nell'immenso scacchiere del Pacifico per la sua difesa e per la sua stessa esistenza, perchè, come dice testualmente il Rescritto Imperiale emanato da S. M. l'Imperatore «le cause del male siano presto eliminate e una pace durevole sia presto ristabilita nell'Asia Orientale per la sicurezza e la gloria del nostro Impero».

Così in tutti i luoghi del Continente Asiatico, delle isole Filippine, della Malesia e delle Indie Olandesi, dove le forze imperiali nipponiche passando di vittoria in vittoria si sono solidamente installate e distruggono le basi strategiche del nemico, viene pure celebrata la patriottica ricorrenza. E i valorosi soldati nipponici si preparano ben agguerriti ad altri trionfi che serviranno ad assicurare, in modo definitivo alla loro patria le basi strategiche della più grande Asia Orientale e a tutti i popoli dell'Asia una prosperità e pace duratura.

Giancarlo Castagna

L'irresistibile investimento di Singapore
sviluppato dai giapponesi con fulminee azioni
Altri sbarchi nell'isola di Celebes e della Nuova Britannia - Martaban conquistata in Birmania

TOKIO, 10.

Un comunicato del Quartier Generale imperiale conferma che in seguito allo sbarco delle truppe giapponesi a Singapore è stato occupato l'aeroporto di Tengah che costituisce una delle quattro basi aeree dell'isola.

In Birmania, le truppe giapponesi che, dopo violenti combattimenti, erano entrate stamane nei sobborghi di Martaban, alle 13.40 hanno completata l'occupazione della città.

Per tutta la giornata di ieri gli aerei nipponici hanno bombardato concentramenti di truppe nemiche e comunicazioni ferroviarie a nord di Martaban, lungo il fiume Saluen. Una formazione di apparecchi giapponesi ha fatto saltare materiale ferroviario nella stazione settentrionale di Martaban, mentre un'altra distruggeva sette autocarri nemici durante un attacco contro una colonna motorizzata sulla riva occidentale del fiume Saluen.

BANGKOK, 10.

Si apprende da Batavia che forze giapponesi sono sbarcate presso la città di Makassar, nell'isola di Celebes.

SAIGON, 10.

Il comunicato di guerra australiano diramato a Camberra annuncia che i giapponesi sono sbarcati a Gasmata, sulla costa meridionale della Nuova Britannia.

Gli editoriali della stampa giapponese inneggiano alle truppe sbarcate a Singapore che si definisce la fortezza più potente del mondo ricordando l'immenso successo della campagna in Malesia ed il degno premio che la presa di Singapore costituisce per le forze nipponiche.

Un corrispondente di guerra descrive lo sbarco a Singapore con le parole seguenti: «Mentre l'oscurità della notte tropicale è tagliata dai fasci luminosi dei riflettori e dai lampi delle esplosioni, giungeva alle unità giapponesi l'ordine di sbarco. Le truppe cominciarono a stendersi sul fondo dei barconi di ferro. I reparti erano armati di bombe a mano e dell'inseparabile baionetta. Si iniziò subito un fortissimo duello delle opposte artiglierie e la ridda dei riflettori.

Quando le chiglie delle barche strisciarono sul fondo fangoso della costa di Singapore, riflettori nemici erano accecati e si vedevano solamente i lampi dei cannoni che illuminavano l'oscurità delle giungle di Mangrovia.

Al duello delle artiglierie si aggiungeva il rombo dei bombardamenti a tuffo nipponici.

Un giornale riferisce che molti soldati partecipanti alle operazioni di sbarco avevano scritto sopra sui propri libretti «Banzai imperatore» perchè qualora una improvvisa morte avesse dovuto loro impedire di pronunciare le fauste parole, il sacro «banzai» li seguisse nel cielo.

La battaglia di Singapore sulla quale converge ormai la attenzione del mondo intero è nel suo pieno sviluppo. Quali siano le condizioni della piazzaforte, che costituisce uno dei maggiori capisaldi del dominio britannico dell'Asia orientale, risulta chiaramente dalle notizie pubblicate sino ad ora, non soltanto dalla agenzia telegrafica e dai giornali nipponici, ma dalla stessa stampa inglese.

Le poderose opere di difesa costruite dagli inglesi, i quali avevano profusi in essè milioni e milioni di sterline, sono battute in pieno dalle forze nipponiche che, dando sempre nuove prove della loro preparazione e del loro valore, avanzano vittoriosamente nell'isola superando ogni ostacolo. Il fuoco delle batterie inglesi non è riuscito ad impedire alle truppe nipponiche di attraversare il braccio di mare che separa la terraferma da Singapore, di sbarcarvi e di attaccare e travolgere, in vari settori, gli apprestamenti difensivi organizzati dai britannici.

I genieri nipponici, durante la scorsa notte, sono riusciti a riattare il viadotto ed il ponte che univa Johore Bahru all'isola fatti saltare dagli inglesi. Il lavoro è stato compiuto in poche ore sicchè stamane truppe di rinforzo e convogli di rifornimenti vi hanno potuto transitare portando valido aiuto alle forze che combattono nell'isola.

Le truppe nipponiche, che ieri sera avevano occupato l'aeroporto di Tengah nella zona occidentale dell'isola, hanno impegnato le forze nemiche lungo il fiume omonimo. Dieci aeroplani e due batterie di artiglieria inglesi sono caduti nelle loro mani. I nipponici inoltre, hanno tagliato la linea ferroviaria che parte di Atoodland.

Unità di artiglieria indiana cadute nelle mani dei giapponesi, hanno chiesto di potersi unire alle forze nipponiche. Il loro comandante ha dichiarato che il sogno degli artiglieri indiani era quello di poter rivolgere i cannoni contro i secolari oppressori della loro patria.

Le batterie indiane, entrate in linea, hanno quindi aperto il fuoco contro gli inglesi. Esse si distinguono, affermano le informazioni qui giunte, per la precisione del tiro e per la instancabilità e l'entusiasmo che anima ufficiali, sottufficiali e soldati.

La parola d'ordine
dei samurai di Akaho adottata dai reparti di sbarco lanciati contro la fortezza

TOKIO, 10.

Le parole d'ordine dei reparti nipponici da sbarco, che, sotto il tiro delle artiglierie inglesi, si sono lanciati alla conquista di Singapore erano «Jama» e «Kawa».

Queste due parole ricordavano ai valorosi soldati del Sol Levante uno dei più significativi episodi della fedeltà e dell'eroismo nipponico. Esse infatti, vennero usate dai 47 di Akaho.

Nel 1701 il Principe Akaho, essendo stato offeso dal Principe di Ji, in un impeto d'ira, tentò di ucciderlo nel castello di Edo. Per punizione venne ordinato al Principe Akaho di togliersi la vita.

Per rivendicare l'onta fatta al loro Principe, i suoi 47 samurai dopo un anno di tenaci preparativi, una notte, dato l'assalto al palazzo, uccisero il principe di Ji. In quella notte, come i soldati nipponici all'assalto di Singapore, essi si servirono per riconoscersi delle parole d'ordine «Jama» e «Kawa».

Tra i tanti episodi riferiti dai giornali sullo sbarco a Singapore ed il riattamento della diga e del ponte che univano l'isola alla terraferma, viene messo in particolare rilievo, quello che riguarda una audace pattuglia di otto genieri. Questi valorosi erano stati incaricati dal comando nipponico di verificare l'entità dei danni prodotti al ponte fatto saltare in aria dagli inglesi.

A notte alta, gli otto genieri partirono per la non facile impresa. continuavano la loro ispezione.

Ad un tratto essi scorsero nelle tenebre la sagoma di una grossa imbarcazione e udirono delle voci. «Jama»! gridò, uno dei nipponici. Ma invece di rispondere con la controparola «Kawa», gli uomini che erano sulla imbarcazione, una trentina di soldati inglesi, esplosero contro i nipponici alcuni colpi di arma da fuoco. I genieri benchè sprovvisti di armi, decisero di affrontare il nemico.

Nelle tenebre si svolse una lotta accanita. Alcuni soldati inglesi annegarono. Altri si allontanarono, mentre le batterie britanniche della costa poste in allarme aprivano il fuoco. Gli otto genieri raggiungevano poco dopo, incolumi, la costa di Johore.



Con il Corpo di spedizione italiano in Russia - Nella lontana terra del bacino del Donez, il soldato italiano spicca contro il cielo come simbolo di forza e di vittoria

Dopo il grottesco discorso di Bristol
La campagna pro bolscevismo
patrocinata da Eden e Cripps
si basa sul... "successo" dell'offensiva invernale
Da Berlino Stalin deciderà le sorti d'Europa!!

BERLINO, 10.

La campagna propagandistica pro-bolscevismo che Cripps viene attualmente svolgendo, dimostra, secondo questi circoli politici, che la pubblicazione preannunciata da Eden quando tornò da Mosca di un programma di pace anglosassone-bolscevico, incontra determinate difficoltà.

Evidentemente alcuni ambienti britannici, e forse anche Roosevelt, rifuggono da una pubblica confessione degli accordi stipulati a suo tempo da Eden con Stalin che prevedono, tra il resto, libertà di azione ai bolscevichi in Europa per il caso di una vittoria degli alleati.

Stalin viceversa insiste perchè questa dichiarazione pubblica si faccia al più presto. Egli ha bisogno, infatti, per ragioni di politica interna, di una conferma ufficiale dell'incondizionato appoggio politico, oltre che militare, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, per poter solo così spera, conservare la fiducia delle masse e dei suoi stessi intimi collaboratori. Ecco perchè nel discorso di Bristol, si osserva a Berlino, Cripps ha sottolineato che non esiste più alcuna possibilità per la Gran Bretagna di sottrarsi ad una pubblica dichiarazione relativa ai pieni poteri promessi a Stalin per tutto quanto il continente, Turchia compresa.

L'ex ambasciatore finge naturalmente di ignorare che, contrariamente alle speranze britanniche, il bolscevismo non può salvare la situazione militare, poichè l'offensiva invernale è fallito, ma per portare a buon fine il suo compito è costretto a supporre che l'esercito sovietico sia tuttora un fattore militare di decisiva importanza per l'Inghilterra. Ed è su questo falso presupposto che ha impostato tutto quanto il suo discorso traendone occasione per rivolgere moniti ed esortazioni all'opinione pubblica.

Quando i bolscevichi saranno arrivati a Berlino — ha detto — sarà troppo tardi per accordarsi con essi sugli obiettivi di guerra. Non vi può essere dubbio che in seguito alla vittoria comune la più grande potenza dell'Europa sarà la Unione Sovietica, la quale probabilmente porrà termine alla guerra insediandosi a Berlino.

Il lato paradossale della situazione è che l'Inghilterra dovrebbe impegnarsi ufficialmente con una pubblica notificazione a cedere l'Europa al bolscevismo, malgrado che questa cessione, in vista della situazione militare presente, più non possa portarle il compenso sperato da Eden. La salvezza cioè della Gran Bretagna per opera della potenza militare sovietica.

La «Nachtausgabe» rileva con grande interesse l'affermazione di Cripps secondo la quale alla fine dell'agosto 1939, non appena firmato l'accordo con il Reich, Stalin diede immediatamente l'ordine di portare l'intera produzione sul piede di guerra ed accelerò la riorganizzazione dell'esercito onde essere pronto ad affrontare la Germania.

«Ciò costituisce, scrive il giornale berlinese, un'ennesima conferma che il dittatore rosso ha concluso l'accordo con il Reich unicamente per guadagnare tempo».

Altra interessante affermazione di Cripps è la seguente: «Stalin ha svolto sistematicamente una strategia di ripiegamento nell'intento di logorare l'avversario e di accumulare nel frattempo grandi riserve da lanciare nella lotta al momento opportuno. Queste riserve opportuno sono entrate in azione il terra e gli Stati Uniti».

sono entrate in azione il sette dicembre con l'inizio dell'offensiva invernale».

«Anche questo, dice la *Nachtausgaben*, comprova la verità delle ripetute constatazioni tedesche relative alle grandi speranze dei bolscevichi. Stalin credeva di poter capovolgere la situazione in questo inverno e su questa possibilità avevano basato i loro piani l'Inghilterra e gli Stati Uniti».

Le condoglianze del Führer
e di von Ribbentrop per la morte di Attolico

BERLINO, 10.

Il Führer ed il ministro degli Esteri von Ribbentrop hanno inviato telegrammi di condoglianze alla signora Attolico per la morte del consorte, già ambasciatore d'Italia a Berlino.

L'annuncio della morte dell'Ambasciatore Attolico viene pubblicato anche dai giornali di stamane sotto grossi titoli con fotografie e brevi note biografiche dello scomparso. la «Börsen Zeitung» ricorda in succinto le tappe della carriera percorsa dal valente diplomatico italiano, soffermandosi particolarmente al periodo di attività svolta nella capitale del Reich, dove l'Eccellenza Attolico ha avuto modo di farsi apprezzare da quanti ebbero occasione d'incontrarsi con lui. La «Deutsche Allgemeine Zeitung» e il «Lokal Anzeiger» ricordano che durante i cinque anni della sua permanenza a Berlino, l'Ambasciatore Attolico ha accompagnato lo sviluppo progressivo delle relazioni di amicizia fra l'Italia e la Germania, relazioni che divennero sempre più strette e che, inaugurato il sistema degli scambi di vedute personali, culminarono nelle due storiche visite del Duce in Germania e del Führer in Italia. La morte dell'Ecc. Attolico, concludono i due grandi quotidiani della capitale, ha destato in Germania una vasta e profonda eco di cordoglio.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

La prima riunione del Comitato per l'approvvigionamento ed i prezzi

Ieri ha tenuto la sua prima riunione in Prefettura il Comitato provinciale per l'approvvigionamento ed i prezzi, con l'intervento del Segretario Federale, del Podestà, della Fiduciaria dei Fasci femminili, del Direttore dell'Ufficio provinciale delle Corporazioni e con la assistenza del Presidente e del Direttore dell'Unione provinciale fascista dei commercianti. Assenti giustificati l'Ispettore provinciale dell'Agricoltura ed il segretario direttore della «Sepral», nella cui vece partecipò alla riunione il camerata Dusso.

Il Prefetto, presidente, dopo aver accennato ai nuovi compiti relativi alla disciplina dei prezzi dei generi alimentari ed alle istruzioni del Duce e del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, illustrò i concetti che lo avevano ispirato nelle variazioni di alcune voci dei prodotti ortofrutticoli, raggruppandole e nelle determinazioni di alcune modifiche nei prezzi dei prodotti stessi.

Soggiunse che, pur contemperando i diritti dei produttori, dei grossisti e dei dettaglianti, egli aveva precipuamente il proposito di dare la più larga possibile sensazione della tutela dei diritti dei consumatori, ed a tal fine propose che alle riunioni del Comitato assistesse, senza voto deliberativo, il Delegato provinciale dell'Unione fascista fra le famiglie numerose.

Dopo avere accennato ai compiti del Consiglio provinciale delle Corporazioni nei riguardi della disciplina dei prezzi nel settore industriale e dei servizi, espresse la sua ammirazione per l'opera svolta finora dalla Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento e disse che, avvalendosi delle facoltà superiormente concesse, aveva richiesto ed ottenuto che i relativi servizi passassero temporaneamente alla nuova organizzazione disposta dal Comitato Centrale di coordinamento e concluse esprimendo la piena certezza della efficienza dell'opera del Comitato.

Dopo la esplicita adesione agli intendimenti espressi dal Prefetto, venne stabilito che la prossima riunione avrà luogo martedì 17 corrente, alle ore 17.

Con telegramma circolare il Prefetto ha, inoltre, disposto che i Podestà, per l'esecuzione di quanto stabilito nel numero 12 delle avvertenze, di cui al listino dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli n. 1, siano coadiuvati da un Comitato comunale consultivo, composto dal Segretario del Fascio, dalla Segretaria del Fascio femminile e dai rappresentanti locali delle Unioni Sindacali.

Guida del consumatore

Distribuzione delle uova

La distribuzione in Udine delle uova fresche per il corrente mese si effettuerà, per la prima quindicina, con i tagliandi N. 26 e 27, e per la seconda con i tagliandi numeri 28 e 29, corrispondenti alla cedola di prenotazione n. XIV della Carta per generi alimentari vari.

Le ditte incaricate della distribuzione sono le seguenti:

Cooperativa S. Osvaldo, via San Osvaldo e via Lumignacco; Nardoni, via Grazzano; F.lli Piovesana, via Marsala; Umberto Blasoni, via de Rubeis; Kraki, viale Palmanova; Provvida, piazzale della Stazione; Brida, via Roma; Cooperativa Consumo, via Stringher; Marcellino Casarsa, via Bertaldia; Plaino, via Aquileia; Bertoli, via Vittorio Veneto; Stefani, via Buttrio; Ermacora, via Marghera; Del Neri, via Treppo; Cooperativa Friulana, via Pracchiuso; Dell'Oste, piazzale Cividale; Treu, via S. Rocco; Rojatti, via Poscolle; Sbuelz, via Vittorio Veneto; Francesco Geretti, via Veneto (Cussignacco); Umberto Moro, via Pisino; Guido Virgili, via Gorizia; Cooperativa Friulana, via Rialto; Gurisatti, via Bertolini; Cattarossi, via Gemona; Bozzoli, piazzale Osoppo; Luigi Olivo, via Ermes di Colloredo; Cooperativa Friulana, Chiavris; Sernagiotto, via F. Mantica; Cooperativa Friulana, via A. L. Moro; Petrin, via Villalta; D'Odorico, via Castellana; Marinatto, via F. Mantica.

Assegnazione di patate

Si conferma che presso la ditta Francesco Zuliani, Udine, via Volturno, si trovano in distribuzione le patate assegnate per il corrente mese ai dettaglianti di alimentari ed alle rivendite di frutta e verdura.

Gli assegnatari interessati debbono completare il ritiro entro il 15 p. v. a scanso della perdita del diritto all'assegnazione.

I concorsi agrari dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie

I premiati nella nostra provincia

L'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie rende ora noti i risultati dei concorsi agrari che la sua Sezione di credito agrario ha espletato nel 1941 XIX in prosecuzione delle analoghe utilissime iniziative che già esso svolge da parecchi anni.

Nel 1941 i concorsi svolti riguardanti le più elevate produzioni di granoturco, le migliori colture di patata per semine, le piccole costruzioni rurali, sia nuove che riattate che ampliate, erano dotati di L. 200.000 di premi ed erano indetti fra gli agricoltori delle 15 provincie costituenti il Compartimento delle Tre Venezie.

I risultati conseguiti — che saranno minutamente descritti in una relazione a stampa di prossima pubblicazione — sono stati anche quest'anno assai lusinghieri e si può affermare che questi concorsi hanno validamente contribuito a incrementare e migliorare le produzioni agricole a cui erano rivolti ed a stimolare la costruzione o il miglioramento dei fabbricati aziendali.

Il concorso granoturco, anche se per le vicende stagionali della decorsa campagna non ha consentito di raggiungere produzioni superiori ai 100 quintali per ettaro di granella secca, quale si raggiunse nel 1940, od assai prossime al detto elevatissimo quantitativo, quali si conseguirono negli anni 1938 e 1939, pure ha registrato numerose produzioni superiori o prossime ai 70 quintali per ettaro che sono sempre produzioni assai superiori a quelle che, in annate come quella trascorsa, hanno raggiunto la gran massa dei coltivatori veneti. Si noti che i dati di produzione vengono determinati in seguito a controlli assai rigorosi che rispecchiano con precisione la vera produzione della superficie iscritta a concorso.

Il concorso patate per semina aveva lo scopo di determinare e premiare le migliori coltivazioni situate nelle zone più adatte della montagna e della collina. Questa determinazione venne effettuata a mezzo di ripetuti sopraluoghi durante i quali venivano minutamente controllate le coltivazioni per accertare la percentuale dei cespi mancanti (limite di tolleranza 10 per cento), di piante appartenenti a varietà diversa da quella coltivata (limite tollerato 1 per cento), di cespi colpiti da malattie da virus (accartocciamento, arricciamento, mosaico forte, mosaico leggero, maculatura lineare, limite tollerato 7 per cento), di nanismo (limite 3 per cento), di malattie secondarie (mal del piede, rizoctonia, appassimento, perenospora, ecc., limite 7 per cento).

In base a tali determinazioni venne stabilito il punteggio da assegnarsi alle colture e l'effettivo merito dei tuberi da riproduzione ottenuti. Così vennero individuate partite veramente eccellenti, coltivazioni attuate in conformità delle norme tecniche più razionali, varietà locali di patate che, per la loro sanità meritano di essere conosciute e diffuse. Valido è pertanto il contributo dato dai concorsi dell'Istituto Federale alla soluzione del problema relativo all'approvvigionamento autarchico delle patate da riproduzione.

Il concorso piccole costruzioni rurali che era limitato ai piccoli e piccolissimi proprietari, è servito a stimolare l'iniziativa privata di queste modeste categorie di agricoltori che hanno eseguito lavori di costruzione per un valore complessivo di circa 2 milioni e mezzo di lire. Tali lavori comprendono la costruzione di nuove case di abitazione, il riatto o l'impliamento di altre case, la costruzione, riatto o ampliamento di stalle e fienili, la costruzione di concimaie, sili da foraggio, tettoie, porcili, ovili, conigliere, pollai, ecc. Esse dimostrano la grande utilità del concorso.

Trattasi dunque di tre concorsi che hanno come sempre incontrato il pieno favore degli agricoltori delle Tre Venezie e che hanno contribuito alla soluzione di importanti problemi dell'agricoltura veneta.

Ecco l'elenco dei premiati della nostra provincia:

Concorso per le più elevate produzioni di granoturco e per le migliori colture di patate per semina.

Sezione granoturco:

Sottosezione anzienda di pianura. - 5° premio di lire 2600 a Francesco Popaiz e mezzadro Vito Durigon - Rigolo di S. Vito al Tagliamento; 7° premio di lire 2200 all'Azienda Agricola barone Guglielmo De Ritter - Zahony - Monastero di Aquileia; 8° premio di lire 2000 a Dionisio Colussi - Casarsa della Delizia; 13° premio di lire 1500 a Guerrino Pasqualini - Turrida di Sedegliano.

Sottosezione aziende di montagna e collina. - 10° premio di lire 550 a Vincenzo Ridolfi - Rio Lini di Caporiacco di Colloredo di Montalbano; 15° premio di lire 375 a Giovanni Battista Durì - Vicinale di Buttrio.

Concorso per piccole costruzioni rurali e per riatti ed ampliamenti di costruzioni rurali già esistenett.

Un premio di lire 1500 a Giacomo Compagno - Nespoledo di Lestizza; tre premi di lire 500 ciascuno a: Antonio Defend - Mielma di Bagnarola di Sesto al Reghena; Maria Grandotto in Damiani - Caneva di Tolmezzo; Giovanni Battista Lirussi - Zuglio di Arta; un premio di lire 300 a Ugo, Luigi, Caterina e Orsola Flamia - Imponzo di Tolmezzo; un premio di lire 200 a Emilio Flamia - Imponzo di Tolmezzo.

In complesso, quindi, alla provincia di Udine sono stati assegnati 12 premio per lire 12.725.

Attività culturale dei lavoratori dell'industria

Nella sede della Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria, presenti gli iscritti al 3° Corso per dirigenti e con l'intervento degli organizzatori e funzionari dell'Unione, il dott. Ubaldo Placereani ha svolto il tema «Lo Stato fascista». La conversazione, seguita attentamente da tutto l'uditorio, è stata chiusa da una esaltazione delle armi vittoriose dell'Asse che ha provocato una ovazione entusiastica al Duce.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra - Per onorare la memoria di Antonio Cester: dott. Vittorio e Ria Vidal lire 100.

Alla Casa Ozanam - Per onorare la memoria di Teresa Chiozza de Rosmini: Bice Capellani Berghinz lire 30 - Per onorare la memoria di Lucia Ceschia: Anna Sabidussi lire 40; Maria Missio, 40 - Per onorare la memoria di Antonio Cester: famiglia avv. Mario Comessatti lire 25.

Al Rifugio Bearzi - Per onorare la memoria del dott. Igino Volpe: avv. Gino Del Missier lire 16.

ATTI FEDERALI

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporto ai gerarchi della G.I.L. della Zona di Gemona

Il giorno 9 febbraio il Vice Comandante Federale, presente l'Ispettore di zona ed il capo sezione addestramento dell'ufficio militare del Comando Federale, ha tenuto rapporto ai gerarchi della G.I.L. dei Comandi di Artegna, Bordano, Buia, Gemona, Trasaghis.

Esaminata l'efficienza organizzativa di ogni Comando nei vari settori, il Vice Comandante Federale ha impartito le direttive per l'attività da svolgere per un maggiore potenziamento dell'Organizzazione.

IL SEGRETARIO FEDERALE

L'omaggio dei volontari al Prefetto, al Federale e al Podestà

I Componenti il Comando del Battaglione dei Volontari di guerra di Udine, «S. Pertoldeo», sono stati ricevuti nella mattinata di ieri 10 febbraio, dall'Ecc. il Prefetto, dal Segretario Federale e dal Podestà.

Alle predette autorità il Comandante del Battaglione, ha consegnato la tessera associativa dell'Anno XX, il fazzoletto cremisi ed il distintivo della Legione Volontari d'Italia «G. Cesare».

In precedenza i componenti il Comando del Battaglione hanno reso doveroso omaggio al Tempietto dei Caduti per la Patria ed al Sacrario dei Caduti fascisti, sostando in raccoglimento e deponendovi una corona di alloro.

G. I. L.

Rapporti del V. Comandante federale agli aspiranti ufficiali ed ai capi fanfara

Il giorno 8 febbraio, il Vice Comandante Federale ha tenuto rapporto agli aspiranti ufficiali della G.I.L. di Udine e Provincia.

Spiegato ai convenuti lo scopo dell'istituzione di questo nuovo grado della G.I.L., il Vice Comandante, passando in rassegna i vari settori di attività, ha illustrato ai giovanissimi collaboratori quale sia l'opera che dovranno svolgere in seno all'Organizzazione.

Ha indi precisato le direttive sulle attività avvenire con particolare riguardo agli incarichi che saranno affidati agli Aspiranti della G.I.L.

* * *

Successivamente il Vice Comandante ha riunito a rapporto i Capi fanfara dei Comandi G.I.L. di Azzano Decimo, Bagnaria Arsa, Campoformido, Cervignano, Cordenons, Fagagna, Marano Lagunare, Palmanova, Porcia, Sacile, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Tricesimo, Udine.

Esaminata l'attuale situazione e lo stato di addestramento di ogni complesso costituito nei singoli Comandi G.I.L. di Fascio, il Vice Comandante Federale ha impartito le direttive circa l'attività da svolgere in questo settore, con particolare riferimento all'addestramento artistico e militare dei giovani.

Ha inoltre portato a conoscenza dei convenuti, dando le direttive di massima, il programma interessante le manifestazioni della prossima primavera nei riguardi del primo concorso federale per fanfare, della partecipazione al «Trofeo del Bersagliere» e della preparazione strumentale della G.I.L.

Ambedue i rapporti hanno avuto inizio e termine col saluto al Duce.

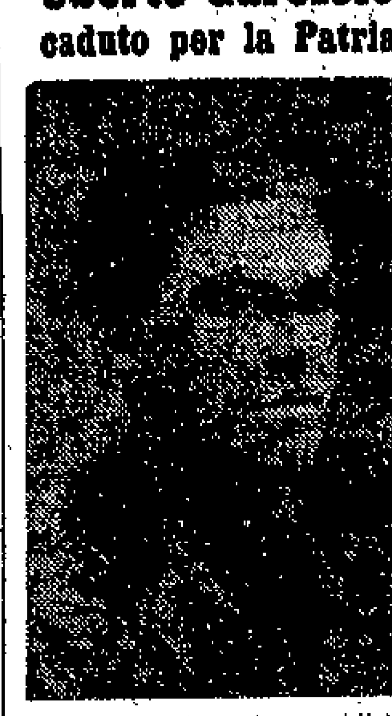
Un suonatore "in erba,, Valzer, mazurche e polche a tempo di... primato



Beppino Tardivello di Giuseppe: cinque anni appena, ma una disinvoltura ed una audacia da uomo quasi... esperto. Una inclinazione naturale quindi che — incoraggiata dal padre e affinata dall'istruttore Gino Del Piero — gli consente di presentarsi al pubblico su qualsiasi palcoscenico, intrattenendolo ed interessandolo non senza divertirlo, con la propria piccola fisarmonica dalla quale egli sa trarre, con agilità e bravura non comuni, certe note a tempo di valzer, o di mazurca o di polca, da far scattare anche il più tetragono alla Dea Tersicore.

Ma, a parte il brio e la vivacità tutta personale che Beppino trasfonde nelle proprie esecuzioni, devesi aggiungere il sentimento con cui traduce — naturalmente a memoria — il singolo brano, sentimento che rivela la squisita sensibilità d'artista del piccolo suonatore. Egli ha avuto già occasione di presentarsi al pubblico e ricevere da esso il plauso più cordiale nonchè un fervido incitamento a proseguire sulla strada così felicemente iniziata. Ricorderemo le belle esecuzioni offerte al Teatro della Gil ed al Dopolavoro «E. Beltrame».

Uberto Garofolo caduto per la Patria



E' giunta l'altro giorno notizia ai familiari, della gloriosa morte avvenuta sul fronte russo il 18 dicembre scorso, durante un combattimento, della Camicia nera scelta Uberto Garofolo. Egli lascia la moglie con tre tenere creature, l'ultima delle quali, nata due mesi or sono, non ha avuto la gioia del bacio paterno. Alla moglie, orfana della guerra 1915-18, che con alto spirito di donna italiana ha accolto la ferale notizia, porgiamo l'espressione del nostro fiero cordoglio.

Il Caduto Uberto Garofolo, udinese, era nato nel 1912. Di carattere aperto e generoso, di sentimenti elevati, fin da giovanissimo aveva militato nelle organizzazioni del Partito, acquisendo una sensibilità squisitamente fascista.

Leale e buono, era benvoluto da tutti; sempre primo nelle adunate patriottiche, sempre di esempio e di incitamento ai camerati. Nelle file della 63ª Legione «Tagliamento» era popolarissimo; apprezzato assai dai superiori, amato dai commilitoni. Era partito per il fronte russo con la bella Legione che ha avuto l'onore di essere citata più volte per il suo comportamento non solo dinanzi al nemico, ma pur anche per la resistenza e lo spirito di adattamento in zone esposte duramente ai rigori del freddo. Era partito col cuore gonfio di entusiasmo, col canto della gagliarda giovinezza italica sulle labbra.

Gloriosa morte lo coglieva sulle gelide terre della Russia, in seguito a ferite riportate durante un aspro e violento combattimento. Fino all'ultimo respiro è stato con amore fraterno assistito dal cappellano della Legione prof. don Biasutti.

Il popoloso rione di Baldasseria, che ha appreso con dolore ma anche con orgoglio la notizia della perdita di un secondo suo figlio nella guerra che tuttora divampa e che certamente si conchiuderà con la vittoria delle nostre armi, eleva alla memoria del Caduto Uberto Garofolo, il saluto reverente e commosso, assicurando che il suo nome rimarrà inciso a caratteri indelebili nel cuore di quanti hanno avuto modo di conoscere ed apprezzare le sue doti di cittadino, le sue virtù di milite della Rivoluzione.

o. m.

I Ludi Juveniles del lavoro

Spronare e potenziare le possibilità produttive della gioventù



Il Comando Generale della G.I.L ai fini di viepiù spronare e potenziare le possibilità produttive della gioventù italiana, ha indetto quest'anno i Ludi juveniles del lavoro. Così accanto alle manifestazioni artistiche, culturali e sportive una nuova prova viene bandita con il preciso intendimento di favorire i migliori di preparare nello stesso tempo una compagine di giovani pronti ai compiti di domani.

I Ludi si differenziano dai Prelittoriali del lavoro perchè essendo riservati ai ragazzi dai quattordici ai diciotto anni rivestono un carattere meno tecnico e meno professionale e contribuiscono principalmente a una adeguata preparazione ai Littoriali.

Non si tende infatti a rilevare perfezionamenti tecnici nè virtuosismi professionali.

Essi saranno pertanto una grande manifestazione intesa appunto a dare agli organizzati, con la impressione vera che nuove cose a loro si richiedono nuove cure per loro si hanno, il mezzo di adeguatamente prepararsi e di gradatamente avviarsi nella strada che dovranno percorrere per il loro bene per quello delle loro famiglie, per quello del loro paese.

Insieme ai problemi tecnici del mestiere i ragazzi avranno modo di apprendere i lineamenti storici, gli scopi economici e la funzione sociale della loro opera, in un quadro armonico che dia loro la giusta sensazione dell'importanza che nella vita nazionale viene assegnata alla professione stessa.

Il Comando Federale della GIL udinese ha tutto predisposto affinchè i Ludi juveniles del lavoro abbiano a riuscire come quelli dell'arte e sportivi dello scorso anno in modo perfetto e con la partecipazione totalitaria dei nostri giovani lavoratori.

Le gare si svolgeranno in tre prove e precisamente: 1) prova di cultura fascista a carattere di discussione; 2.) di cultura professionale pure a carattere di discussione; 3.) prova pratica.

Si avranno due selezioni, una comunale e di zona e una provinciale, e una finale nazionale.

Daremo prossimamente il calendario delle prove, che saranno di carattere agricolo, industriale e commerciale, a loro volta divise in sezioni, a seconda delle particolari tendenze di ciascun ramo.

Gli assegni familiari ai congiunti dei prigionieri

E' stata data notizia delle recenti disposizioni ministeriali in base alle quali si è stabilito che le famiglie degli operai richiamati prigionieri hanno diritto a percepire gli assegni familiari dal 28 ottobre 1940 XVIII e che, per conseguire il beneficio degli assegni stessi, gli interessati debbono presentare le domande alle sedi competenti dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, corredandole del certificato dell'autorità militare.

Ad evitare erronee interpretazioni sulla effettiva estensione di tale diritto, si ritiene opportuno precisare che l'autorizzazione ministeriale riguarda soltanto il diritto alla continuazione nella corresponsione degli assegni familiari a favore degli operai dipendenti dalle aziende industriali, commerciali e delle professioni ed arti, richiamati alle armi per esigenze di carattere eccezionale, i quali, per la loro appartenenza alle dette categorie, già avevano diritto agli assegni familiari prima del richiamo alle armi.

Le recenti disposizioni ministeriali hanno cioè inteso di stabilire che lo stesso diritto agli assegni familiari che con decreto - legge dell'ottobre 1940 è stato riconosciuto con decorrenza dal 28 ottobre medesimo ai richiamati alle armi delle anzidette categorie, come se, fossero al loro posto di lavoro, sia riconosciuto anche ai lavoratori richiamati delle dette categorie, che alla data del 28 ottobre 1940 risultavano prigionieri, e che la concessione degli assegni venga continuata nei confronti dei richiamati caduti prigionieri dopo la data anzidetta del 28 ottobre 1940 con ripristino della erogazione dalla data in cui la erogazione stessa sia stata eventualmente sospesa.

I congiunti dei lavoratori appartenenti a categorie diverse da quelle tassativamente innanzi indicate, come pure i congiunti dei lavoratori indipendenti (artigiani, operai in proprio, ecc.) dovranno astenersi dal presentare domande in proposito.

Per le categorie non considerate da tale provvedimento valgono le altre provvidenze adottate dal Regime a tutela delle famiglie dei richiamati alle armi.

Cassa malattia lavoratori industria

Assistenza medica ai mutuati per l'anno 1942

La Direzione dell'Ufficio di Udine comunica:

I lavoratori iscritti alle Mutue dell'industria della provincia di Udine nonchè i loro familiari, i familiari dei lavoratori occupati in altre provincie, i familiari dei lavoratori attualmente in Germania e in Albania, dovranno scegliersi il medico curante per il 1942 e presentarsi al medesimo, muniti del libretto delle Mutue, entro e non oltre 28 febbraio corrente anno.

I lavoratori possono scegliere liberamente il medico fra i sanitari del proprio comune di domicilio e quelli dei comuni immediatamente limitrofi. Coloro che essendo già iscritti alle Mutue non provvederanno alla scelta del sanitario entro il 28 febbraio, saranno esclusi dall'assistenza medica a carico delle Mutue per il corrente anno. I mutuati sono perciò tenuti ad osservare tassativamente e prontamente le norme suddette.

Quanto precede non riguarda i mutuati dell'industria domiciliati nei comuni di Udine, Pordenone, Cervignano, Tolmezzo, Pontebba, Tarvisio, Gemona, Tarcento, Codroipo, Spilimbergo, Maniago, Sacile, Latisana, Marano Lagunare e Torviscosa.

Essi continueranno a rivolgersi per l'assistenza sanitaria alle Poliambulanze ed Ambulatori che le Casse Mutue dell'industria gestiscono direttamente nei comuni di loro domicilio.

La voce dei lettori

Il treno delle ore 5

Caro «Popolo»,

Le centinaia di abbonati che attendono una decisione da parte delle autorità preposte ai servizi ferroviari, continuano a nutrire una giusta speranza che qualche cosa di nuovo si verifichi per il 15 corrente.

Intanto continuano in parte ad utilizzare il treno delle ore 5, giungendo alla stazione di Udine, semi addormentati e non certo in istato di grazia.... per assolvere lodevolmente i loro svariati compiti.

Taluni viaggiatori, per il forte disagio e per la rigidità della temperatura hanno dovuto rimanersene a letto: sostituendo la loro proficua attività con un certificato medico; altri continuano e.... dopo aver girovagato in cerca di qualche mattutino rifugio (per circa tre ore) vanno in ufficio o alla scuola e fanno, naturalmente, quello che possono.

Si vorrebbe sapere per chi è stato fatto quel treno e per qual motivo non può subire un logico ritardo nella partenza senza con ciò compromettere gli interessi di nessuno.

Qualche funzionario delle ferrovie ha eccepito che il treno n. 1751 in partenza da Udine alle ore 5, giunto a Cervignano alle ore 5,53 riparte per Torviscosa alle ore 6,03 e ritorna da S. Giorgio alle ore 6,39 per ripartire quindi per Udine.

Ma non è forse sufficiente per coloro che si recano a Torviscosa il locale Cervignano - Portogruaro delle ore 6,58?

Giungendo a Torviscosa alle ore 7,04 non sono forse in tempo gli operai per recarsi al lavoro?...

E se ciò non fosse, a che scopo mantenere in vita questo secondo treno che parte 50 minuti dopo del primo?....

I notturni viaggiatori delle 5 ed in particolare le numerose maestre che si recano da Udine nei vari paesi della Bassa Friulana, a svolgere la loro appassionata e feconda opera di educazione e di italianità sperano ancora di non essere del tutto trascurati ed auspicano, se non al ritorno del vecchio treno delle 6,56 ad una posticipazione di un'ora di quello attuale.

(seguono le firme)

Scioglimento di una società di autotrasporti

In base al R. D. L. 11 dicembre 1930 n. 1882 il Ministero delle Corporazioni con Decreto 28 gennaio 1942 ha dichiarato sciolta ad ogni effetto di legge la Soc. Coop. An. Autotrasporti Friulana, con sede in Udine, costituita con atto in data 2 giugno 1935.

Strano caso di scambio di persona

Una domestica muore all'ospedale di Gorizia sotto il nome della padrona udinese alla quale aveva rubato le carte d'identità

Ci giunge notizia da Gorizia di uno strano caso di scambio di persona che riguarda una signora udinese. Ecco di che si tratta:

Nell'agosto del 1941 moriva all'ospedale di Gorizia una ragazza, che dai documenti che le furono trovati addosso risultò chiamarsi Ida Colussi di anni 36, residente a Udine, coniugata a certo Ernesto Quaino. La salma della donna, dopo le formalità di legge, venne tumulata nel cimitero centrale della nostra città. Senonchè trascorso qualche mese, una donna, presentatasi al municipio di Udine, sollecitava il rilascio di un certificato anagrafico intestato al nome di Ida Colussi, come essa dichiarava di chiamarsi.

L'impiegato, dopo una rapida consultazione dei registri, credette di insistere per richiedere chiarimenti, giacchè Ida Colussi della stessa età e dello stesso paese di origine della richiedente risultava ormai cancellata per morte.

Visto che non si veniva a capo dell'intricata e oscura vicenda, la donna presentatasi per la da Colussi si rivolse, allora, alla autorità giudiziaria e questa ordinò un accertamento, che comportò una serie di laboriose indagini le quali però furono coronate da successo.

Risultò, infatti, secondo quanto si rammentava la denunciante, che certa Luigia Scarsini di 24 anni da Tolmezzo e già alle dipendenze della Colussi, era improvvisamente scomparsa dalla casa di costei, dopo essersi impossessata di alcune banconote e di vari documenti di identità. La Scarsini, per sfuggire alle ricerche dell'autorità di pubblica sicurezza cui era stata denunciata per furto, aveva ritenuto opportuno di cambiare aria ed allo scopo si era trasferita a Tolmino, dove prese alloggio in un albergo sotto il nome di Ida Colussi. Disgraziatamente, tranguglato al posto di un liquore un bicchierino di veleno, la donna doveva essere ricoverata d'urgenza all'ospedale di Gorizia e, nonostante le cure avute, decedeva qualche ora dopo. Fu così che la Scarsini venne sepolta con un nome che non le apparteneva, mentre la Colussi veniva cancellata dai registri di stato civile.

Ora che la luce è stata fatta su questo scambio di persone, si tratta di ripristinare nei registri anagrafici l'esistenza della Colussi e di redigere un legale atto di morte per la Scarsini, che in virtù dei documenti di identità sottratti alla sua padrona, aveva assunto il nome di questa e con esso era scesa nella tomba.

Mortali conseguenze d'un infortunio sul lavoro

La mattina del 15 gennaio scorso, il carrettiere Francesco Poletti fu Antonio di 42 anni — come abbiamo dato notizia a suo tempo — mentre stava attendendo al proprio lavoro allo scalo merci ferroviario, rimaneva accidentalmente stritolato fra due carri, riportando conseguentemente gravi fratture al costato e lesioni interne. Immediatamente veniva trasportato all'Ospedale ed ivi trattenuto in osservazione. Sopravvenute delle complicazioni, il Poletti l'altra sera a tarda ora, cessava di vivere.

Movimento naturale della popolazione

Mese di dicembre 1941-XX

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati vivi	129	1025	1154
Morti	128	782	910
Aumento popolaz.	+ 1	+ 243	+ 244

Mese di gennaio 1942-XX

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati vivi	131	934	1065
Morti	187	1024	1211
Diminuz. popolaz.	— 56	— 90	— 146

IL GIORNO

Mercoledì, 11 febbraio (42-323) Anniversario Concordato S. Sede B. V. di Lourdes

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, fagioli, fegato alla veneta, cotechino, contorni.

Sera: minestrone, polpette, uova, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 23.5 circa: Giornale radio — 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 10.45: Radio scolastica per le scuole elementari — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 12.20: Radio sociale — 17.15: Camerata dei Balilla e delle Piccole italiane — 17.35: Musiche da film — 19.40: Musica varia — 20.20: Commento ai fatti del giorno

PRIMO PROGRAMMA

Ore 13.15: Trasmissione dedicata al Giappone nel 2602° anniversario dell'Impero giapponese — 14.25: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno — 20.30: Trasmissione dal Teatro Scala di Milano dell'opera «Otello» di G. Verdi con Lauri Volpi e Maria Caniglia; direttore d'orchestra Gino Marinuzzi.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Concerto della pianista Delia Scappini — 20.40: «Passeggiata col diavolo» commedia in tre atti di Guido Cantini — 22.10: Concerto del violinista Enrico Campaiola.

Telesforo Lanzone vittima di una mortale disgrazia

Con dolorosa sorpresa apprendiamo che, nell'adempimento del proprio dovere sempre appassionatamente compiuto e con particolare comprensione sentito in questo momento, mentre era incaricato di portare fra gli agricoltori la sua fervida parola incitatrice, si è spento a Roma in seguito a incidente automobilistico, lo squadrista comm. Telesforo Lanzone, ispettore nazionale per la propaganda della Confederazione fascista degli agricoltori, addetto al servizio acceleramento ammassi cereali.

E' scomparso con lui un grande amico degli agricoltori. A Udine egli era stato qualche anno quale direttore dell'Unione fascista degli agricoltori, circondandosi di viva simpatia e di salde amicizie ch'egli ha sempre mantenute vive e care. Anche nell'Associazione Artiglieri in congedo era stato allora un valido animatore. Giornalista battagliero, aveva portato il proprio prezioso contributo nella risoluzione di importanti problemi allorchè dirigeva il giornale di Rovigo.

Di purissima fede fascista — era un diciannovista — di animo veramente nobile, di una integrità esemplare, ovunque era accolto con cordiale comprensione.

Gli agricoltori e gli amici friulani elevano alla memoria del camerata tragicamente ed immaturamente scomparso il loro commosso reverente saluto, al quale noi ci associamo con cuore di colleghi e di camerati.

Contravvenzione per caccia abusiva

Dai Militi Forestali dell'Ufficio di Tarvisio, frazione di Coccau è stato posto in contravvenzione e denunciato alla Autorità giudiziaria tale Domenico Del Missier di Edoardo temporaneamente residente a Coccau, per aver il giorno 20 gennaio u. s. in bandita demaniale di proprietà dell'Azienda di Stato ucciso un capriolo. Il Del Missier deve rispondere di caccia senza la prescritta licenza, in tempo di divieto, in bandita e in zona di confine senza lo speciale permesso del Prefetto della Provincia. Il capo di selvaggina sequestrato è stato consegnato dalla Milizia Forestale al Segretario del Fascio di Tarvisio in favore delle Opere Assistenziali.

Due adulteri sorpresi in maritale convivenza

In seguito a denuncia della legittima consorte Lina Casagni, gli agenti di P. S. procedevano l'altra mattina all'arresto di Luigi Chiailina dimorante in via Pracchiuso 28, sorpreso in maritale convivenza con la trentaduenne O. B. Costei non è stata arrestata perchè in istato di avanzata gravidanza.

I due compariranno dinanzi al Giudice per rispondere di adulterio.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

10 febbraio 1942 XX

NATI	3
MORTI	6
MATRIMONI	1

Nascite

Londero Marisa (I nato) di Gio. Batta e di Pittoritto Adda; Siracusa Bruno (III nato) di Giuseppe e di Farruggia Maria; Del Gobbo Roberto (III nato) di Antonio e di Nonino Clelia.

Matrimoni

Piovoso Aldo falegname con Nastuzzo Carlina sarta.

Morti

Wright Arthur di Arthur Theodor soldato prigioniero di guerra di anni 22; Luccardi Elvira in Cairolo di fu Orlando di anni 79 civile; Poletto Francesco fu Antonio di anni 41 carrettiere; Panigutti Santo fu Giuseppe di anni 72 bracciante agricolo; Francesconi Vittoria fu Angelo di anni 81 maestra pensionata; Sist Luigi di Antonio di anni 48 agricoltore.

Fa esplodere un ordigno e si rovina un occhio

Il decenne Osvaldo Francesconi di Dante, da Spilimbergo, venuto in possesso di un ordigno confezionato con un tubetto carico di polvere, imprudentemente a scopo di gioco, lo faceva scoppiare mettendolo su un pezzo di legno acceso. Una parte del tubetto lo colpiva disgraziatamente all'occhio sinistro, cagionandogli una lesione assai grave. E' stato infatti trasportato all'Ospedale Civile ed ivi trattenuto con prognosi riservata per l'organo visivo.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA CENA DELLE BEFFE - Con M. Benassi, C. Calamai e A. Nazzari. Ore 17

SAVOIA - CAPITAN TEMPESTA con Duranti e Ninchi. O. 17

IMPERO - TRAPPOLA D'AMORE - Con P. Stoppa e O. Valenti — Ore 17.

CECCHINI - CITTA' CINESE - Un giallo classico con Boris Karloff — Ore 17.

DOPOLAVORO FERROVIARIO IL CARNEVALE DI VENEZIA - Con Toti dal Monte. Ore 17.

REX - GLI AMMUTINATI - Con Charles Bickford — Ore 17.



I missionari friulani nella Cina

Di questi giorni — a mezzo della pubblica stampa — vennero diffuse le dichiarazioni fatte dal Presidente del Governo Nazionale Cinese, Wang Ching Wei, all'inviato del «Corriere della Sera» a Nanchino. Tali dichiarazioni furono riprodotte anche da questo giornale. Fra le altre cose che altamente interessano noi italiani, mi ha colpito un reverente omaggio reso alla memoria del grande viaggiatore veneziano Marco Polo, che lasciò un caro ricordo di sè in quelle estese e lontane regioni, da lui visitate e le cui costumanze furono da lui amorevolmente comprese, in una con lo spirito civile e religioso degli abitanti.

Tale accenno all'illustre esploratore, mi fa ricordare i nomi di alcuni illustri figli del Friuli nostro, che furono viaggiatori e missionari in Cina ed in altre terre dell'estremo oriente. Fra gli altri mi sembra doveroso ricordare i nomi di Odorico Mattiussi, Basilio Brollo, Giuseppe Rizzolati e Tristano d'Attimis.

Del primo — nato in Villanova di Pordenone, verso il 1286, e più noto sotto il nome di Beato Odorico — esiste una copiosa bibliografia, che ci parla di lui e più particolarmente de' suoi viaggi in Asia. Di esso altre volte ebbe ad occuparsi questo giornale, il che mi dispensa dal diffondermi in ampie notizie, che riguardino questo illustre friulano. Egli, animato dal santo entusiasmo della fede, lasciò le nostre terre, con la veste di francescano, non ancora trentenne, attraversò le Regioni danubiane, quindi il Mar Nero, raggiunse Trebisonda, visitò l'Armenia, la Mesopotamia e — da Ormuz, sul Golfo Persico — s'imbarcò per l'India. Dopo quasi un mese di navigazione, sbarcò a Thana, alle foci dell'Indo. Più tardi pervenne nel Catalo, con il qual nome — nel Medio Evo — si designava la Cina. Dopo essersi recato a Cambachi, residenza del Gran Khan, passò a Pechino, dove si fermò tre anni, per quindi recarsi nel Tibet; non visitò Sumatra, ma ne conobbe il nome ed è il primo europeo che menzioni quest'isola. Non è azzardato l'ipotesi — avanzata da alcuni eruditi — che abbia raggiunto anche il Giappone.

Dovunque, ne' suoi viaggi, divulgò la parola di Cristo e, evangelizzando quelle popolazioni, vi fece molti proseliti. Nel 1330, si restituì in Italia. Morì in Udine, nel convento dei francescani (ora Ospedale Civile), l'anno seguente, il 14 gennaio. Vuole la tradizione che il suo decesso sia avvenuto nella stanza a sinistra di chi entra nella chiesa del pio luogo. Il suo corpo, oggi, riposa nella chiesa del Carmine in Udine, in un'artistica arca marmorea; nel 1859, la fibula della gamba sinistra venne trasportata nella chiesa di S. Marco a Pordenone.

Fra i tanti che scrissero di lui, della sua vita, dei viaggi e della sua opera evangelizzatrice, è giusto ricordare che chi ne fece l'elogio migliore e più esatto fu uno scrittore inglese, Henry Yule, nel suo interessante studio: Cathal and the way thither, edito in Londra, nel 1866.

Basilio Brollo nacque, in Gemona, il 25 marzo 1648. Scrissero di lui, entrambi nel XVIII secolo, il padre Pier Antonio da Venezia, minore riformato, e l'ab. Gian Pietro Della Stua, accademico di Udine. Più tardi ne stese una biografia, attingendo alle due su citate fonti, l'ab. Luigi Fabris.

Il padre, qualificato con il titolo di dottore, si chiamava Valerio e la madre sua Giovanna Rodisea. Gli fu dato il nome di Mattia Andrea, che — più tardi — cangiò in quello, sotto il quale è conosciuto, di Basilio. Frequentò il collegio dei Gesuiti in Gorizia, istituto assai stimato di quel tempo, e vi studiò retorica. A Bassano, il 10 giugno 1666, si fece minore osservante.

Quando, quattordici anni dopo, papa Innocenzo XI stabilì di inviare cinque padri francescani riformati a coadiuvare l'opera dei missionari, che già si trovavano in Cina, padre Basilio fece domanda ed ottenne di esservi compreso. Fatta una breve capatina nella sua Gemona, partì da Venezia il 16 ottobre 1680.

Egli ed i suoi compagni toccarono Corfù, Congo, Surate, Batavia e Siam, dove giunsero il 24 agosto del 1682. Il loro viaggio — e noi moderni ne facciamo meraviglie — durò pertanto quasi due anni. Più tardi — e cioè nel 1684 — si trasferì in Cina, sempre con gli altri quattro francescani, dopo avere studiato la lingua cinese, nella quale in seguito andò sempre più approfondendosi. Possiamo asserire, sulla scorta di quanto fu scritto di lui da' suoi biografi, che nessun europeo conobbe così bene quel difficile idioma quanto il nostro padre Basilio.

Il 27 agosto del 1684, i cinque frati raggiunsero Canton. In seguito, nominato vicario apostolico del Xensi, passò in questa provincia, per importanza giudicata — a quel tempo — per la sua importanza, la seconda del Celeste Impero, e per popolazione, la decima.

Acquistata sempre maggior perfezione nella lingua cinese, scrisse in questa otto opere, di cui la più importante per il volume e per la erudizione, che la distinguono, è il Dizionario sinico-latino. A questo punto, debbo registrare una delle tante tristi vicende toccate a molti nostri grandi, come Panfilo Castaldi ed Antonio Meucci, per tacere di altri. Uno scrittore francese, Giuseppe De Guignes, gli usurpò la proprietà di tale opera insigne, che fu pubblicata, in Parigi, nel 1813. Ma il grave plagio fu scoperto e dimostrato dai due celebri orientalisti Enrico Giulio Klaproth e G P Abele Remusat, che rivendicarono al Brollo il suo prezioso contributo alla conoscenza della lingua cinese.

Se padre Basilio fu grande e benemerito quale filologo, non meno gli va tributato onore per l'azione sua evangelizzatrice, svolta in quelle lontane regioni.

Padre Basilio Brollo — a quanto si crede — morì a Singan, capitale dello Xensi, il 16 luglio 1704. Alla memoria di lui, Gemona eresse un ricordo marmoreo, nell'atrio del Municipio.

Il terzo nome, che qui trascrivo, è quello di Giuseppe Rizzolati, nato in Clauzetto, il 31 ottobre 1790. Il nome datogli al fonte battesimale fu quello di Gian Domenico che — come fece il Brollo — egli cambiò, denominandosi padre Giuseppe. Fu anch'egli erudito e filologo di certo valore, ma gli viene soprattutto merito insigne per il proficuo apostolato svolto nella Cina.

Fu il Rizzolati egli pure dei minori riformati; assunse la carica di vescovo d'Aradia e fu vicario apostolico nella provincia cinese di Hou-Quang. Dopo avere sofferto persecuzioni nell'esercizio del suo ministero, passò a Hong Kong, dove scrisse, in lingua cinese, varie opere, fra cui la più notevole è la Apologia del Cristianesimo. Ritornò in Italia e morì in Roma, il 16 aprile 1862.

La sua necrologia — detta in Concordia dall'arciprete Gian Pietro Fabrizi — fu pubblicata, con l'aggiunta di venti lettere del nostro missionario, molto interessanti per le notizie che vi sono riferite.

Nulla mi è dato di dire — come vorrei — di Tristano d'Attimis, gesuita missionario, che morì in Cina, martire della fede, il 13 settembre 1748. Mi auguro che di questo, nonchè di altri illustri friulani, propagatori della Religione di Cristo, vi sia chi — meglio di me — si accinga a dire, in questi giorni, nei quali sembra che la Cina dei tempi nuovi venga incontro alla Civiltà dell'Occidente.

Alfredo Lazzarini

TEATRO

"Giorgio Dandin" di Molière al "Puccini"

Non il pubblico delle grandi serate alla rappresentazione del *Giorgio Dandin* di Molière iersera: anzi un teatro ridottissimo, più che a metà vuoto e poco caloroso. E forse l'applauso ha bisogno di essere ravvivato dal fuoco che crèpiti all'intorno per il contatto, o, più precisamente — in questo caso — per il contagio.

Anche il lavoro non era tale da richiamare gran folla: queste storie di mariti traditi e di mogli furbe e scaltre non sono di oggi, purbe e scaltre non sono di oggi, ma hanno trovato largo svolcoli e di tutte le letterature.

Che scopo dunque s'è proposto Carlo Veneziani, riducendo in versi e in rime talvolta bislacche e strambe questo *Giorgio Dandin?* Fra le rime, specialmente, ce n'era qualcuna di carina: pareva che l'autore, mancandogli momentaneamente l'ispirazione, si fosse affidato ad un rimario — ottimo amico di tanti poeti! — e avesse fatto «baciare» in fretta, tanto per tirar avanti, la fine del verso con quella del verso precedente.

Sta di fatto, però, che il verso non ha per nulla servito ad accrescere l'interesse della commedia ed a sveltirla — se questo è stato lo scopo del Veneziani — ma ha, al contrario, rallentato in qualche punto l'azione, per la necessità dello svolgimento metrico dello stesso.

Dopo un pistolotto iniziale, per avvertire il pubblico che se la Compagnia aveva scomodato Molière, un francioso nostro nemico, lo aveva fatto in fondo perchè Molière aveva tratta la trama della sua opera dal nostro Boccaccio, è iniziata questa storia di corna e di cornuti, di allusioni malcelate o evidentissime, di tradimenti peccaminosi che si mutano in innocenti passeggiate all'aperto, sotto la luna, il tutto condito da una chiusa corale di ciascun atto, in cui vien ripetuto il ritornello: «Tu l'hai voluto, Giorgio Dandin, tu l'hai voluto, Giorgio Dandin!».

Il lettore avrà già capito di che si tratta. Due coniugi nobili ed anzianotti, cui il blasone fa acqua, hanno dato la propria figlia in moglie ad un popolano arricchito, al fine di rimpinguare la borsa miseramente floscia; e la figlia, con la complicità di un'astuta servetta, ne combina di ogni sorta a danno del marito, costringendolo continuamente ad amari soliloqui ed a dolorose riflessioni. Ed egli, pur avendo più volte le prove della complicità della moglie, che tutte le volte gli cambia le carte in tavola, è costretto a chiedere scusa all'amante della sua donna, alla sua donna, e ai superbiosi genitori di lei; come il Tofano del Boccaccio anch'egli si asserraglia in casa perchè la sua moglie sia colta dai parenti di notte, sulla via, reduce da un convegno d'amore; e poi corre a vedere se essa s'è davvero trafitta il seno con una lama affilata, come aveva minacciato, e si trova in mezzo alla strada, mentre la furba, col favore delle tenebre, rientra in casa, e lo vilipende dalla finestra, assieme alla non meno furba domestica.

La commedia è, a pensarci bene, triste e malinconica, anche se, alla fine, una battuta di questo genere: «La vacca è tale perchè il marito è bue, o il marito è bue perchè la moglie è vacca?» abbia suscitato un allegro applauso.

La riduzione non ha convinto; non ha convinto perchè i rifacimenti, per quanto ben fatti, non valgono mai l'originale; è sembrato anzi che ne abbiano guadagnato proprio i lati meno vivi e satirici. Con quale effetto è facile immaginare.

Dove sono andati a finire, difatti, l'inconfondibile stile molieriano, la sua prosa precisa recisa e comicamente realistica? In una chitarronata buona per quel tal genere di recite in famiglia, a Natale o a Pasqua, da parte dei figli collegiali in licenza, in un paese che non offra alcuna distrazione, all'infuori della commedia educativa o della oleografica farsa che recitano i ragazzi dell'oratorio festivo.

Il maestro Cuscinà ha rivestito di note alcuni passi salienti della vicenda con musichette leggere e garbate; certo però nulla di eccezionale, mantenendosi in carattere con la fatica di Veneziani.

Ma perchè tanti autori italiani viventi, anzichè ridurre, continuamente ridurre, non alimentano il sacro fuoco della creazione? Dov'è l'ispirazione, la genialità, lo spirito latino sempre rinascente?

Da una recente statistica appare come alcuni giovanissimi commediografi nostri riposino sùgli allori da tre, quattro e persino cinque anni: non crediamo che la passione per il teatro sia un fuoco di paglia, specialmente nel momento attuale in cui il teatro italiano deve porre le basi per un futuro grande rinnovamento.

Ma, tornando a noi, diremo che Cesco Baseggio è stato un «Dandin» addolorato e furente, reo di un destino crudele e beffardo; recitazione e canto sono stati degni di lui, del suo nome e della sua arte a tutti nota. Accanto gli sono state efficaci interpreti Cesarina Gheraldi («la moglie»), Andreina Carli («Claudina»), Carlo Lodovici, Ernesto Torrini, Delizia Pezzinga, Gino Baghetti, Alfredo Genazzani, Luciano Lodovici, Giuliano Milani, Adriana Falchetti, Mario Braga, Marisa Vestri.

e. c.

Grave caduta ciclistica

Pietro Foschiani di Angelo, di 63 anni, da Feletto Umberto, mentre si avviava in bicicletta verso casa, causa l'impraticabilità della strada, coperta di neve ghiacciata, scivolava con la macchina in modo da perdere l'equilibrio e cadere a terra in malo modo. Soccorso da alcuni passanti, siccome accusava fortissimi dolori alla gamba destra, è stato trasportato all'Ospedale Civile ed ivi trattenuto, avendogli il medico di guardia riscontrato la frattura di un femore, lesione guaribile in circa un mese e mezzo.

Denuncia metalli preziosi da parte dei professionisti

Il Ministero delle Corporazioni chiarisce che, a sensi dell'art. 3 del R. D. L. 3 settembre 1941 N. 882, anche i professionisti e gli artisti devono denunciare le quantità di preziosi (platino, radio, ecc.) esistenti nei loro laboratori, anche se costituenti attrezzi, strumenti o parti di essi.

Cronaca mesta

Funebri Livio Calzavara

Dopo penosa lunga malattia si è spento Livio Calzavara, studente universitario. Aveva appena 22 anni; dotato di una intelligenza pronta, vivissima, prometteva molto. Un crudele destino ha voluto strapparlo alla mamma che lo adorava, agli amici che tanto lo amavano per il suo carattere schietto e gioviale, per la sua innata bontà.

Ieri mattina, alle ore 10, partendo dall'Ospedale Civile, sono state rese alla salma le estreme onoranze. Avevano inviato fiori gli zii Redento e Mariuccia, Elda e Luigi, il cugino Mirko, il Comitato prov. Orfani di Guerra, i dirigenti l'Associazione Famiglie Caduti in guerra. Sulla bara posavano i fiori della mamma. Reggevano i cordoni quattro universitari. Seguivano la salma la madre, gli zii e largo stuolo di parenti, amici e conoscenti di famiglia; notate larghe rappresentanze del Comitato Provinciale Orfani di guerra e dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra, questa ultima con bandiera. Dopo le esequie, celebrate nella chiesa del Pio luogo, la salma è stata accompagnata al Cimitero. A Porta Villalta uno studente universitario ha fatto l'appello dello scomparso.

Alla madre, ai parenti tutti, sentite condoglianze.

Funebri Lucia Rauter

Improvvisamente, a 65 anni, si è spenta la buona signora Lucia Rauter; donna di elevati sentimenti e di rare virtù domestiche. Ieri alle ore 16, partendo dall'abitazione di via Latisana 6, sono seguiti i funerali con larga partecipazione di signore e di cittadini amici e conoscenti di famiglia. Avevano inviato corone: Teresa Vitalina e Leonilda, la figlia, il genero, la sorella, i nipoti e lo zio Gino. Reggevano i cordoni le amiche dell'estinta signore: Matilde Ceschia, Fausta Cucis, Lucia Tessitori e Leonilda Rieppi. Dopo le funzioni funebri, celebrate nella parrocchiale di San Quirino, la salma è stata accompagnata al Camposanto.

Alla famiglia, ai parenti tutti vive condoglianze.

Il demone asiatico

Un ex capo bolscevico, l'emigrato Isacco Goldenkin, assetato d'odio contro un antico rivale in amore, e Sohnam Ghi' Azò, il misterioso tibetano fuggito in occidente per speculare su un segreto carpito alla religione dei suoi padri, il quale lo rende padrone della vita e della morte, stringono un patto diabolico per cui la vita e l'onore di numerose innocenti creature vengono messi in gioco.

Una fanciulla inerme si trova a dover fronteggiare i due criminali. Riuscirà essa a sventare i loro infami disegni ed a distruggere il potere soprannaturale di cui Sohnam Ghi' Azò sembra dotato? Riuscirà essa a riconquistare il cuore dell'uomo che dopo averla teneramente amata le si rivolta contro spietato, pronto ad ucciderla per celare una colpa commessa da un altro?

E' ciò che saprete leggendo le avventure straordinarie di Livia Strai nel «DEMONE ASIATICO» il nuovo avvincente romanzo di M. de' Sartori, di cui inizieremo prossimamente la pubblicazione a puntate.

GIUDIZIARIA

IN PRETURA

Udienza del 10 febbraio 1942-XX - Giudice: Pretore cav. dott. De Biase - P. M., avv. Schiratti - Cancelliere: Ricamati.

Le pialle e la sega rubate

Umberto Barbetti di Luigi, di 48 anni, dimorante in via Cotonificio, il 5 settembre scorso, si presentava in casa di Alberto Pividori. Non trovandolo in casa, si rivolgeva alla moglie sua Caterina Miotto, alla quale dava ad intendere che aveva una partita di legname da lavoro da vendere al Pividori e, dovendo sistemarla un po', aveva bisogno di un paio di pialle e di una sega, strumenti che la donna in buona fede subito gli consegnava avendo in cambio l'assicurazione che glieli avrebbe restituiti alla sera. Invece, nè il Barbetti, nè gli strumenti hanno più fatto ritorno in casa Pividori per cui la faccenda veniva denunciata ai carabinieri di via Gemona, i quali accertavano che già in altro luogo, il Barbetti, aveva combinato un giochetto quasi identico.

Imputato di furto, il Barbetti compariva in Pretura ove con l'aggravante della recidiva, veniva condannato a sei mesi di reclusione e lire 600 di multa.

Bicicletta che porta in prigione

Pio Piasenzotti da Risano, circa un mese fa veniva derubato della propria bicicletta che aveva lasciato fuori degli uffici dell'Unione lavoratori dell'industria. Per nulla rassegnato a perderla, il Piasenzotti si dava d'attorno per riuscire ad identificare il ladro e ci riusciva: si trattava di Achille De Fazio di Raimondo di 35 anni da Percoto di Pavia d'Udine. Costui interpellato in merito, ammetteva il furto, precisando di aver venduto la bicicletta a persona sconosciuta. Dichiarava infine di essersi impossessato del velocipede per recarsi in altra città in cerca di lavoro.

Il Giudice lo condannava a 5 mesi di reclusione e lire 500 di multa, nonchè ad un mese di arresto perchè contravventore al foglio di via obbligatorio.

L'aveva soggiogato l'amante ovvero: una passionaccia

Il cenciaiolo Martino Capelli fu Martino, di 36 anni, dimorante in via Zamparutti 2, abbandonava il tetto coniugale, lasciando la moglie ed i figli privi del più piccolo sostentamento; e tutto ciò, per una donna: Maria Chenda fu Antonio, di 38 anni, dimorante in via Cicogna 50 la quale era riuscita, con le male arti a trarlo nella rete abilmente tesa.

Perciò, su denuncia della moglie, ieri si svolgeva in Pretura il processo a carico del Capelli ed anche della Chenda, imputata di concorso nei reati commessi dal Capelli, avendolo determinato a commetterli. Il Capelli pur ammettendo di aver peccato precisava di aver peccato perchè pervaso da un'insana passione. Concludeva però, dichiarandosi pentito di quanto aveva fatto. La moglie confortava questa sua dichiarazione aggiungendo che la pace e con essa il sereno, sono tornati in famiglia e che tutto fila ora per bene.

Il Pretore, considerata l'avvenuta riconciliazione fra i coniugi Capelli, condannava il marito a mille lire di ammenda col beneficio della non menzione La Chenda, ritenuta responsabile, veniva condannata a tre mesi di reclusione — senza alcun beneficio — ed alle spese di causa.

Il solito.... noleggio

Angelo Miciuncic fu Giuseppe, di 23 anni, da Pasian di Prato, chiedeva ed otteneva a noleggio dal meccanico Guerrino Bassi di via Aquileia 53, una bicicletta, che poi si affrettava a portare al Monte dei Pegni, realizzando un illecito guadagno Venuto a conoscenza della poco pulita manovra commessa dal Miciuncic, il Bassi lo denunciava per truffa. Ieri seguiva il processo, conclusosi con la condanna del giovane troppo intraprendente, a tre mesi di reclusione e 300 lire di multa.

Derubato di 300 lire di notte e sulla strada

L'altra notte, mentre il manovale Eligio Fabbro fu Domenico di 49 anni percorreva a piedi la strada che da Torviscosa conduce a Castions di Strada, veniva derubato di 300 lire che aveva nella tasca del cappotto. In seguito alle indagini subito iniziate dai carabinieri del luogo, quali supposti autori del furto sarebbero stati identificati certi Ermando Pastorutti fu Tiziano di 32 anni da Bicinicco e Antonio Diminutto fu Giacomo di 59 anni, da Castions di Strada. Il primo è stato arrestato ed il secondo è ancora latitante.

Sorpresi con la refurtiva

I carabinieri di via Gemona sorprendevano l'altra mattina nei pressi dell'Ospedale civile due individui intenti a vuotare da una latta, entro dei fiaschi, circa dieci litri di olio commestibile Alla vista dei militi, i due abbandonando ogni cosa, hanno cercato di darsi alla fuga. Nel mentre uno di essi, munito di bicicletta, riusciva nell'intento, l'altro, Eligio Tracogna fu Silvio, di 24 anni, da Canebola di Faedis, è stato arrestato. E' risultato inoltre colpito da ordine di carcerazione dovendo espiare oltre quattro mesi di reclusione per furto. Si presume che l'olio suddetto provenga da un furto commesso in città; s'ignora in danno di chi.

Pericoloso incendio provocato dalle faville uscite da una locomotiva

Alla periferia della città, nei pressi della linea ferroviaria Udine-Palmanova, un casinale di proprietà di Pietro Bergamo fu Agostino, l'altro giorno improvvisamente s'incendiava e con esso andavano distrutti 35 quintali di foraggio e parte del fabbricato, causando un danno complessivo di circa 40 mila lire, in parte coperto d'assicurazione. Le cause del sinistro si debbono attribuire alle faville uscite dalla ciminiera della locomotiva del treno 1667, in transito su quel tratto di linea verso le ore 16.

Derubata della valigia mentre attende il tram

La signora Giovanna Rossi in Campana fu Luigi, di 52 anni, da Cividale, stava l'altro giorno nel piazzale Osoppo attendendo il tram che doveva portarla a San Daniele dove ha dei parenti. Ella aveva con sè una grossa valigia e, siccome pesava un po' troppo, preferiva posarla a terra, accanto al marciapiede. Arrivato il tranvai, la signora Rossi si affrettava a salire, ma, ricordandosi che aveva anche la valigia ritornava sui propri passi: la valigia non c'era più. Del fatto, lì per lì inspiegabile, s'interessava subito la guardia giurata Giovanni Pagnutti, che immediatamente inforcava una bicicletta e partiva veloce verso le vie che portano al centro della città Mezz'ora dopo, la valigia era ritrovata, nelle mani di Anna Maria Zinutti fu Pietro di 55 anni tutt'altro che nuova a simili imprese. Costei, fermata mentre transitava per via Villalta, è stata subito accompagnata alla caserma dei carabinieri di via Gemona ed ivi dichiarata in arresto e denunciata per furto. Entro la valigia, c'erano indumenti personali e qualche cosa da mangiare durante il viaggio. La signora Rossi è rientrata subito in possesso della sua roba ma ha dovuto rinviare al giorno dopo la sua partenza per San Daniele.

Un occhio ferito per lo scoppio d'un fanale

Il piccolo Antonio Martinuzzi di Antonio, di quattro anni, mentre stava giocando con un fanale a carburo, ignaro della pericolosità dell'ordigno, ne provocava ad un tratto lo scoppio. Il piccino rimaneva investito in pieno alla regione dell'occhio sinistro. E' stato trasportato all'Ospedale Civile, ove lo specialista gli riscontrava una lesione guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

L'infortunio d'una sciatrice

Carolina Nicolausic di 19 anni, da Tarvisio, mentre stava l'altro giorno esercitandosi con gli sci, cadeva malamente a terra producendosi una forte e dolorosa distorsione alla caviglia sinistra. E' stata accolta al locale Ospedale Civile e giudicata guaribile in 20 - 25 giorni.

FANNA

Vincenzo Marus caduto per la Patria

E' giunta in questi giorni la comunicazione ufficiale che l'alpino Vincenzo Marus di Umberto, della



classe 1920, è caduto gloriosamente sulla fronte greco-albanese.

La notizia ha prodotto fiero cordoglio in paese.

Il Marus era un ottimo giovane, stimato e benvoluto da tutti ed era animato dai più fervidi sentimenti di amore per la Patria e la famiglia.

Alla sua memoria eleviamo il nostro reverente pensiero ed alla famiglia i sensi della nostra solidarietà.

PASIAN DI PRATO

In memoria di Elio Fantini

Domani giovedì, alle ore 8 nella chiesa parrocchiale di Passons, sarà celebrata una solenne funzione religiosa alla memoria del glorioso camerata caporal magg. Elio Fantini della classe 1912, appartenente all'8° Regg. Alpini, Caduto sul fronte greco-albanese il 13 febbraio 1941 in seguito a ferite riportate in combattimento.

Rinnoviamo ai genitori, fratelli ed in modo particolare al camerata Teodoro Fantini, reggente il Fascio di Pasian di Prato, la nostra fiera solidarietà.

La leva della classe 1923

Sabato 14 corrente i giovani della classe 1923 si recheranno in città per essere sottoposti alla visita di leva. Ai giovani che avranno l'onore di indossare il grigio-verde in questi anni di fulgide glorie, giunga il cameratesco saluto di tutti i fascisti e della popolazione del Comune.

BUIA

Echi sportivi

Con la partita sostenuta domenica sul campo del Tolmezzo, si è chiuso il girone di andata del trofeo «Gino Nais» a netto vantaggio della squadra di Buia. La magnifica squadra buiese vincendo quattro partite e pareggiandone una, si è installata in testa alla classifica ed ha già virtualmente vinto questo interessante torneo.

Domenica, prima giornata del girone di ritorno, scenderà sul campo del Buia il Tarcento animato da seri propositi.

Il Buia giocherà nella seguente formazione:

Miotti; Fasiolo, Carrer; Camoretto, Franzutti, De Luca; Menis, Ligutti, Festini, Zamparo, Ermacora.

SPILIMBERGO

In memoria di Francesco Manassero

L'altra mattina, nel Duomo, è stata celebrata un'officiatura funebre in memoria del camerata Centurione Francesco Manassero, caduto il 10 febbraio 1941 sul fronte greco-albanese alla testa delle sue Camicie nere.

Alla funzione religiosa, intorno alla vedova ed alla madre del valoroso Caduto, oltre ad una cerchia di intimi, abbiamo notato le autorità locali, fascisti e rappresentanze dell'Associazione Combattenti e mutilati.

Prestava servizio d'onore un picchetto armato.

CERVIGNANO

Consegna della bandiera al 277. Reggimento Fanteria

Venerdì 13 c. m. alle ore 13.40 giungerà a Cervignano (capoluogo) proveniente dal Vittoriano la gloriosa Bandiera del 277° Reggimento Fanteria.

Il vessillo, che conobbe l'eroismo dei fanti della guerra 1915-18, sarà consegnato al Reggimento di stanza in questo Comune.

Autorità, fascisti e popolazione sono invitati a trovarsi sul piazzale della Stazione per rendere omaggio al simbolo eroico del nostro valoroso Esercito.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza del Duomo 2



SAN PANTALEONE

E' una piccola chiesetta questa, su d'una collinetta, appena fuori di Cividale. Si dice che ivi anticamente fosse il tempio pagano dedicato a Cerere e a Pane, nonchè il collegio degli Arvali, che avevano in quei paraggi anche il «sacro campo» per i morti. Certo è però che questo luogo è molto antico ed il Nicoletti ricorda che San Paolino, patriarca d'Aquileia, benedì i friulani, che guidati dal duca Enrico, vinsero gli Unni e li cacciarono dalla nostra provincia. Ecco quanto egli lasciò scritto in proposito.

«Nella vecchia chiesolla di S. Pantaleone vicino alla città del Friuli, Nicolò Macheropio, mio cittadino, homo nella poetica di dolce conosciuta vena, e nella antichità di gran studio, mostrava questa historia, da rozza mano dipinta in due partimenti, hora dal tempo guasti; nell'uno de' quali Paulino, sedendo in maestà nell'uscita benediva l'esercito; e sotto vi era scritto — in latino —: I friulani, benedetti da S. Paolino, vincono gli Unni».

Null'altro sappiamo della piccola chiesetta, se non che essa servì anche — come abbiamo già scritto — di eremitaggio nel periodo in cui fu fondata la confraternita dei Battuti.

(blemme)

L'attività culturale dei lavoratori dell'industria

Domenica scorsa alle ore 10.30 alla Delegazione di Zona dei lavoratori dell'industria, il prof. Roscio ha tenuto agli allievi del 3° Corso culturale per dirigenti, una lezione su «Lo Stato fascista».

Alla riunione è intervenuto il Segretario dell'Unione Provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Udine, Tridenti, che al termine della lezione ha espresso il suo compiacimento all'istruttore, ed ha brevemente parlato ai dirigenti sindacali.

In memoria di Luigi Quendolo

Giovedì 12 corrente, nella Chiesa parrocchiale di S. Silvestro — Borgo S. Domenico — sarà celebrata una solenne Messa funebre in suffragio del valoroso caporal magg. dei bersaglieri: Luigi Quendolo di Carlo, della classe 1917, gloriosamente Caduto in Marmarica l'11 dicembre 1941.

Beneficenza

Il dott. Valentino Simonetti ha consegnato al Segretario del Fascio di Combattimento la somma di lire 50 esprimendo il desiderio che sia devoluta a favore di famiglie bisognose del Comune, di Caduti, feriti o combattenti, nell'attuale guerra.

Infortuni sul lavoro

Il manovale Gerardo Tonetti fu Luigi da Premariacco, alle dipendenze dell'impresa Francesco Di Stefano, sul lavoro riportava una contusione ed escoriazione al ginocchio destro, ne avrà per dieci giorni.

— La filandiera Solidea Ermacora di Giuseppe di 23 anni da Cividale, occupata alla filanda dell'ing. Aquino Mazzucchelli, picchiò il 3° dito della mano sinistra contro un ferro della macchinetta attaccabave, riportando una ferita lacero contusa alla seconda falange del terzo dito della mano sinistra. Fu giudicata guaribile in 8 giorni.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO - Piazza 20 Settembre - Tel. n. 34

PAULARO

In memoria del capitano Giacomo Tarussio



Permane tuttora il più vivo cordoglio per la scomparsa del 1° capitano degli alpini Giacomo Tarussio, fulgida figura di combattente e di fascista. Aveva partecipato ai combattimenti sul Monte Ortigara ed il 18 giugno 1917, mentre, alla testa della compagnia che comandava, la 73ª, sferrava un assalto alle posizioni nemiche, rimaneva ferito da scheggia di granata. Fattosi medicare sommariamente, ritornava in linea, ma rimaneva nuovamente ferito alla gamba destra. Fu quindi fatto prigioniero.

Fu uno dei primi fascisti e fondatore del Fascio di Combattimento di Paularo ed uno dei più attivi dirigenti della Sezione combattenti.

Camerata Giacomo Tarussio: Presente!

TOLMEZZO

L'arresto di un bruto

I Carabinieri di Paluzza hanno tratto in arresto il venditore ambulante Giovanni Pivotti fu Giovanni di 43 anni da Enemonzo, residente in Tolmezzo in via Jacopo Linussio per atti osceni verso una bambina di 8 anni.

L'arrestato confessava il suo gesto e si dichiarava responsabile di un altro analogo compiuto nella stessa Paluzza su altra bambina.

AMPEZZO

Littoriali femminili del lavoro

Sabato scorso nei locali delle scuole del capoluogo alla presenza del Commissario del Fascio e della Segretaria del Fascio femminile si sono svolte le gare di cucito e di ricamo per i littoriali femminili del lavoro. Alla competizione hanno preso parte una ventina di giovani organizzate. Sono state prescelte le Piccole italiane Giacomina Benedetti, Anna Maria Zagolin, Luisa Candotti e Germana Spangaro.

Per i combattenti

Alla sede del Fascio prosegue con ritmo accelerato la filatura della lana in favore dei soldati combattenti. Come era stato disposto l'inverno precedente anche quest'anno a cura del Fascio femminile, si danno convegno tutte le sere donne fasciste, massaie rurali e organizzate della G.I.L. per preparare gli indumenti di lana da inviare ai loro cari.

Un arresto

In esecuzione ad ordine di carcerazione emesso dal R. Pretore di Tolmezzo, i carabinieri di Ampezzo hanno proceduto all'arresto di Vittorio De Pauli fu Innocente di 45 anni da Feltrone (Socchieve) per scontare una condanna di mesi 5 e giorni 6 di reclusione per truffa continuata.

S. DANIELE

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo al cap. Giordano Vidoni

ROMA, 10.

E' stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare al capitano Giordano Vidoni di Giacomo da S. Daniele del Friuli del 9° Reggimento Alpini.

Al valoroso camerata Vidoni, che ha partecipato con gli alpini della «Julia» alle più aspre e gloriose battaglie al fronte greco-albanese, porgiamo vivi rallegramenti per la decorazione testè concessagli.

Beneficenza

Iole Jorio Covassi ha offerto lire 20 al Giardino d'Infanzia per onorare la memoria di Luigia Tabacco; Carlotta Cedolini L. 10 pro opere parrocchiali, per onorare la memoria di mons. cav. Ugo Larice.

MERETO DI TOMBA

Nozze d'oro

Nell'intimità della famiglia hanno celebrato le loro nozze d'oro i coniugi Angelo Collina fu Osualdo di anni 74 e Luigia Juri fu Giacomo di anni 72 da Mereto di Tomba. Agli sposi coronati dai figli e nipoti è pervenuta la benedizione del Santo Padre.

Auguri per le nozze di diamante.

Per i nostri combattenti

Ad iniziativa di alcuni camerati di Mereto di Tomba (Capoluogo), si è proceduto ad una raccolta di offerte per la confezione di pacchi a favore dei combattenti sui varî fronti.

La popolazione ha risposto con slancio alla nobile e patriottica iniziativa e così si sono potute raccogliere ben lire 1241,90 colle quali sono stati acquistati diversi indumenti e oggetti varî per la confezione di 56 pacchi. I predetti pacchi sono già stati spediti.

Sono pure stati raccolti diversi indumenti e lana che, filata dalle Giovani italiane di Mereto, hanno servito per la confezione di indumenti inclusi nei diversi pacchi.

Vada un elogio ai volenterosi camerati di Mereto e l'augurio che le altre frazioni del Comune possano imitarne l'esempio.

TRIVIGNANO

Ai cacciatori

Il presidente della Sottosezione cacciatori di Trivignano porta a conoscenza dei soci che con il giorno 20 febbraio ha termine il tesseramento per l'anno XX.

Dopo tale data non saranno rilasciate tessere se non a nuovi iscritti o ai richiamati alle armi.

Invita pertanto i cacciatori medesimi a provvedere in merito entro il termine suddetto e con le stesse modalità dello scorso anno.

TARVISIO

Cose viste sulla linea Tarvisio-Fusine Laghi

Abbiamo ricevuto varie lettere in merito al servizio ferroviario di Tarvisio. Tra le tante riproduciamo quella che espone con maggior chiarezza i lamentati inconvenienti.

1) - Fino al 15 dicembre 1941 gli abitanti civili e militari di Fusine in Valromana e di Fusine Laghi, dovendosi recare per gli affari loro quotidiani a Tarvisio città, partivano da Fusine Laghi alle ore 8,28 col treno 4302; arrivati a Tarvisio centrale alle ore 8,48, trovavano il treno per Udine E 351, in partenza alle ore 9,01 che li portava a Tarvisio città.

Comodo, pratico, semplicissimo.

Appunto per questo, qualche funzionario ha pensato di scombinare il tutto. E quindi: dal 16 dicembre 1941 il treno E 351 parte da Tarvisio centrale alle ore 8,45, cioè tre minuti prima dell'arrivo del treno 4302 da Fusine Laghi. Conseguenza: civili e militari per recarsi a Tarvisio città devono farsi due chilometri e mezzo a piedi; quelli che invece devono proseguire per Moggio Udinese o per Udine, devono attendere a Tarvisio città tre ore e mezzo, fino alla partenza dell'omnibus 3545 (ore 12.30), arrivando ad Udine alle 15,05 e non potendo quindi rientrare a casa od in caserma in giornata (l'ultimo treno per Fusine Laghi parte da Tarvisio alle 16,05).

Che il treno E 351 abbia dovuto essere anticipato di un quarto d'ora, è cosa che non ci riguarda; ci riguarda invece evidentemente il treno da Fusine. Perchè non anticipare la partenza da Fusine di un quarto d'ora pure a questo convoglio?

Il capostazione di Fusine Laghi ha scritto prontamente al Compartimento, ma da allora, nessuna risposta. Forse si attende lo sgelo, per rispondere e provvedere, oppure le prime timide mammolette?

Informatici in via privata siamo venuti a sapere che il treno 4302 da Fusine Laghi non può essere anticipato perchè, prima di venir su a Fusine per poi tornare indietro, deve attendere l'arrivo del treno E 350 da Udine, col quale deve far coincidenza, e che arriva a Tarvisio alle ore 7,48.

Ora noi, abitanti per ragioni di servizio da 20 mesi a Fusine Laghi, gente che arrivi a Fusine Laghi alle ore 8,15 del mattino non ne abbiamo mai vista. Forse uno o due operai (d'inverno nessuno) e qualche soldato che avrebbe dovuto rientrare dalla licenza alle ore zero e che era in ritardo di ore otto.

Possibile che per due o tre operai d'estate e per uno o due soldati in ritardo, gli abitanti civili e militari di Fusine Valromana e Fusine Laghi debbano farsi a piedi due chilometri e mezzo per andare a Tarvisio città? E che chi deve andare a Moggio o ad Udine debba perdere due giornate anzichè una?

Vige ancora il buon senso, od occorre la convocazione di una conferenza oraria?

2) - L'autocorriera Tarvisio - Cave del Predil, parte da Tarvisio centrale verso le ore 8 e 45 per Tarvisio città. Se il treno di Fusine Laghi arrivasse in orario, si potrebbe andare in città almeno con l'autocorriera. Nossignori. Il treno di Fusine arriva a Tarvisio centrale sempre in ritardo di dieci o quindici minuti, perchè trova sempre chiuso il semaforo d'entrata. L'autocorriera, sia pure vuota, parte in perfetto orario. forse deve far coincidenza con grandi treni internazionali. Se proprio non si vuole accontentare la richiesta del punto 1), perchè il Circolo Ferroviario competente non prescrive all'autocorriera di far coincidenza anche col povero treno di Fusine, e di aspettarlo quei dieci minuti bastevoli?

3) - La temperatura invernale notturna di Fusine Laghi oscilla fra i 25 ed i 33 sotto zero. Alle ore 8 del mattino, ora di partenza del treno, oscilla fra i 28 ed i 20 sotto zero. Nè l'inverno scorso nè quest'anno si è mai avuto il piacere di trovare l'unica carrozza di cui è composto il treno, riscaldata. I radiatori sono gelidi, perchè il vapore non circola nei tubi, e sfugge invece beatamente all'aperto. Il vapore non circola nei tubi, perchè l'impianto di riscaldamento è guasto. Da due anni, perchè non si scarta la vettura? Da venti mesi il mistero è insolubile. Eppure, con 20-25 sotto zero la richiesta che il vapore, anzichè fare le nuvolette all'esterno, circoli nella vettura, è abbastanza modesta e giustificata.

4) L'unica vettura di cui è composto il treno di Fusine Laghi, è per due terzi di seconda classe ed un terzo di terza classe. La gran maggioranza dei viaggiatori, sia per la brevità del percorso, sia per condizione sociale (militari, operai, contadini) ha il biglietto di terza classe. Conseguenza: in terza classe come le sardelle, in seconda classe il capotreno, il milite di scorta ed uno o due viaggiatori.

Perchè non si mette una vettura con due terzi riservati alla terza classe ed un terzo riservato alla seconda classe?

Quarto ed ultimo mistero della Ferrovia dello Stato Fusine Laghi - Tarvisio Centrale.

dott. Inigo Brotto

MOGGIO UDINESE

Cane smarrito

Il mese scorso è stato smarrito un cane da caccia di anni cinque, mantello color marrone chiaro con macchie bianche, risponde al nome di Napoli.

Chi fosse in grado di fornire notizie al riguardo, contro il pagamento della mancia competente, è pregato rivolgersi al Fiduciario comunale degli agricoltori di Moggio Emilio Franz proprietario del cane.

SPORT

Pallacanestro femminile

Il campionato nazionale della Gil

ROMA, 10.

L'8 marzo avrà inizio il campionato nazionale femminile di pallacanestro della Gil. Gli 88 Comandi federali partecipanti, sono stati distribuiti in 16 gironi dei quali tre (14, 15, 16) suddivisi in due gruppi (A e B).

Le squadre dei Comandi federali vincenti i gironi verranno ammesse ai turni di semifinali.

Per i tre gironi suddivisi in due gruppi la squadra vincitrice risulterà dalle partite di qualificazione che verranno disputate dalle due squadre vincitrici rispettivamente pel gruppo A e B.

La Federazione italiana pallacanestro diramerà, con apposito comunicato, il calendario del campionato ed impartirà le modalità tecniche di svolgimento.

ULTIME NOTIZIE

Un altro grande successo dei sottomarini tedeschi

Otto piroscafi per oltre 50 mila tonnellate affondati nell'Oceano Atlantico

Perdite sanguinosissime subite dai rossi sul fronte orientale - Rinnovati tentativi di uscita da Pietroburgo ricacciati - Efficace attività delle formazioni aeree

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUHRER, 10.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche dirama il seguente bollettino straordinario:

Sottomarini tedeschi hanno affondato nell'Atlantico otto piroscafi nemici per complessive 50 mila 500 tonnellate tra cui una corvetta. Un altro grosso piroscafo è stato danneggiato gravemente dai siluri.

Di queste unità, sei, per una stazza complessiva di 34 mila 500 tonnellate, sono state colate a picco al largo della costa nord-americana.

BERLINO, 10.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sul fronte orientale l'avversario ha subito, nel corso di continui combattimenti, altre perdite sanguinosissime.

Nostre azioni d'attacco hanno conseguito successi locali. Sono stati distrutti 16 carri armati nemici.

L'Arma aerea è intervenuta nei combattimenti di difesa dell'Esercito con l'efficace impiego di apparecchi da combattimento e da picchiata, battendo con buon risultato obiettivi navali nelle acque della Crimea orientale.

Davanti a Pietroburgo, rinnovati tentativi di uscita compiuti dal nemico con forze rilevanti sono rimasti senza successo.

L'artiglieria dell'Esercito ha battuto obiettivi e impostazioni belliche presso Kronstadt con buon risultato.

Nel corso dell'efficace difesa contro forze notevoli dell'avversario e attacchi in massa, si sono particolarmente distinte la 25ª Divisione di fanteria motorizzata del Wurttemberg e la Legione S. S. Fiandre.

Nell'Africa settentrionale attività di esploratori d'ambo le parti. Squadriglie germaniche da combattimento e da caccia hanno bombardato basi aeree, autocolonne e depositi di materiale del nemico fortemente difesi dalla caccia della Marmarica e dell'Egitto settentrionale. In duelli aerei sono stati abbattuti tre apparecchi nemici.

Ad ovest di Marsa Matruh, una formazione di apparecchi germanici da combattimento ha attaccato nel Mediterraneo orientale, con particolare successo, un convoglio britannico fortemente scortato.

Un incrociatore leggero, un cacciatorpediniere e due grandi trasporti sono rimasti così gravemente danneggiati che alcuni di essi si possono considerare perduti.

Aerodromi ed altri impianti militari dell'isola di Malta sono stati bombardati di giorno e di notte.

Durante la difesa di tentativi di attacco dell'Arma aerea britannica sul golfo tedesco, il maresciallo capo Lueth ha abbattuto, nello spazio di un'ora, tre bombardieri nemici, portando quindi il numero delle sue vittorie aeree a 29.

Si hanno i seguenti particolari circa la grande vittoria finnica nel settore meridionale nel fronte della Carelia orientale, di cui al bollettino dell'8 corrente:

La Divisione mista sovietica 367, trasferita sul fronte careliano da quello centrale lo scorso dicembre è stata completamente liquidata dai finnici dopo due giorni di implacabili, furiosi attacchi su tutti i lati dello schieramento. Essa, durante i combattimenti nella zona dell'Onega, nello scorso gennaio, aveva già subito grandi perdite, subito reintegrate dai frettolosi rinforzi inviati dal fronte di Mosca.

Il 6 corrente le truppe finniche accerchiavano le forze principali di detta Divisione su di un territorio di 5 chilometri di fronte e 3 di profondità, annientandole completamente. Dal 6 al 9 corrente sono stati contati sul terreno in tale zona 3775 morti sovietici e centinaia di cavalli ed è stato raccolto un ingente bottino comprendente 19 cannoni, 12 lanciabombe, oltre 100 mitragliatrici, oltre 1500 fucili, una ingente quantità di munizioni un centinaio di veicoli, cucine campali ecc. Inoltre, sono stati catturati 145 prigionieri.

In altri settori dello stesso fronte, come informa l'odierno rapporto del Quartier Generale finnico, si è registrata attività di pattuglie e delle opposte artiglierie.

Sul fronte dell'istmo careliano è continuata l'attività delle opposte artiglierie e dei lanciabombe. L'artiglieria finnica ha centrato distruggendole, batterie nemiche, nonchè fortini e nidi difensivi ed ha ostacolato i lavori di fortificazione. Il nemico ha risposto con fuoco di interdizione completamente inefficace.

Le fanterie finniche hanno frustrato tentativi di pattuglie nemiche ed annientato un grosso reparto nemico esplorante. Sul fronte di Syvaeri sono stati frustrati tutti i tentativi di infiltrazione da parte delle pattuglie nemiche.

L'artiglieria finnica ha martellato efficacemente le postazioni offensive e difensive nemiche.

Nel corso di combattimenti svoltisi in questi ultimi giorni, scrive lo «Zwoelf Uhr Blatt», i bolscevichi hanno sferrato un attacco nel settore nord est del lago Ilmen contro l'ala meridionale di una Divisione germanica di fanteria la quale, in mezzo alla tormenta di neve e con un freddo intensissimo, dopo aver parato il primo urto è riuscita a sviluppare una manovra avvolgente ed accerchiare buona parte delle forze avversarie.

Mentre gli accerchiati erano costretti ad abbandonare sempre più terreno ed a raggrupparsi al centro sotto il fuoco micidiale dei fanti tedeschi, le artiglierie e gli «Stukas» prendevano di mira i concentramenti di truppe sovietiche che in una vicina località stavano movendo all'attacco nell'intento di diminuire la pressione esercitata contro gli accerchiati.

L'Arma aerea germanica, informa più avanti il giornale, è stata attivissima in questi ultimi giorni anche su tutti gli altri settori del fronte, bombardando le retrovie, nodi stradali e ferroviari e le colonne ippo-autotrainate del nemico.

Nel corso di tali azioni gli apparecchi germanici hanno distrutto nel settore centrale 130 autoveicoli, tre cannoni ed un carro d'assalto pesante.

In un'altra località i sovieti hanno perduto 35 fra slitte e autoveicoli.

Nel settore meridionale i fanti sono riusciti, dopo asprissima lotta, a ricacciare circa trecento bolscevichi da un villaggio nel quale essi erano penetrati a tarda sera cercando di costituire una testa di ponte per l'ulteriore attacco. Le perdite sono state elevatissime per il nemico.

La verità sull'Estonia

BERLINO, 10.

In questi circoli politici sono oggetto di particolare attenzione alcune dichiarazioni fatte ieri dal presidente del direttorio estone, dott. Mae.

Parlando ieri a Oesel, l'alto funzionario ha annunciato ad un certo punto che molte migliaia di estoni combattono oggi a fianco a fianco con i germanici contro i bolscevichi. Questa dichiarazione — si osserva a Berlino — è la migliore risposta alle potenze anglo-sassoni che vorrebbero abbandonare i paesi baltici e l'Europa intera alla mercè del bolscevismo.

Quanto alla affermazione *Tass*, che le autorità militari germaniche avrebbero instaurato in Estonia un regime di terrore, basterà notare, si osserva, che i cittadini estoni sono andati a gara nell'offrire indumenti invernali destinati ai combattenti del fronte orientale.

Piroscafo al soldo inglese affondato a cannonate

BUENOS AIRES, 10.

Ventisette superstiti di un piroscafo greco al servizio dell'Inghilterra sono stati sbarcati in un porto della costa orientale del Canadà. Essi hanno dichiarato che la loro nave è stata affondata a cannonate da un sottomarino dell'Asse.

Butelski silurato dal Soviet supremo

ROMA, 10.

Radio Mosca ha diramato stanotte una notizia in cui dice fra l'altro che il Soviet supremo ha esonerato dal suo incarico per malattia il Commissario del popolo della flotta sovietica Butelski, nominando in sua vece Scersciov.

Vittoriosi combattimenti nel settore centrale e meridionale

Un treno blindato partecipa alla lotta con truppe corazzate -- Un largo tratto del fronte bolscevico sfondato -- 18 mila sovietici morti in 14 giorni

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 10.

(F. R.). - *Vi abbiamo già detto che nel settore centrale del fronte dell'est i movimenti di azioni che si verificano in questi giorni hanno una portata di gran lunga superiore a quella che potrebbe chiamarsi azione di carattere locale. Si tratta di una battaglia organica e che fa parte di quelle contropuntate di reazione che sconvolgono, portandoli al fallimento, i piani del nemico.*

Per avere un'idea di quanto accade in questo settore converrà riportare la storia in una accanita battaglia condotta da una Divisione corazzata germanica in una zona boscosa. In detta zona erano attestate grosse unità sovietiche contro le cui posizioni la Divisione tedesca lanciò il suo attacco dopo avere diviso le sue forze in due nuclei.

Il primo nucleo ha, per due giorni e due notti, combattuto duramente attraverso la foresta superando notevoli difficoltà per avanzare. I combattimenti impegnati portavano alla distruzione di gran parte delle forze avversarie tanto che nella giornata del 7 le truppe germaniche del primo nucleo erano già in vista di una grossa borgata situata alle spalle della foresta.

Con uno sforzo ancora più potente i corazzati riuscirono prima di sera ad espugnare detta località.

Mentre si svolgevano questi combattimenti, il secondo nucleo, penetrato fino ai margini orientali della foresta ricoperta di un alto strato di neve, impegnava combattimenti con altre formazioni avversarie che, abbandonata la zona boscosa, si erano schierate in una certa località organizzata a caposaldo.

Nell'intento di parare la morsa tedesca e di alleggerire il compito delle unità incalzate dai germanici, il Comando sovietico lanciò nella battaglia altre truppe.

Questo intervento che testimonia il gigantesco lavoro compiuto dalla organizzazione Todt che ha sostituito allo scartamento ferroviario sovietico quello europeo, costringeva col suo fuoco il nemico a cercare scampo nelle case della località investita. Un furioso e preciso intervento della artiglieria germanica obbligava i bolscevichi a sgomberare la località dove si erano annidati. Allora una compagnia di corazzati, appoggiata dal fuoco del treno blindato, si lanciò all'inseguimento del nemico battuto e si impadronì di quella località che era stata organizzata a caposaldo. Nel settore meridionale, fra la notte del 7 e del giorno successivo, i germanici hanno sfondato un largo tratto di fronte fra X e Y costringendo il nemico ad una ritirata precipitosa.

L'azione si manifestò con un intenso fuoco di preparazione di artiglieria che produsse nelle forze bolsceviche vuoti spaventevoli e le costringevano a ritirarsi incalzate dalla fanteria che intanto era scattata all'attacco. Contemporaneamente altre truppe germaniche penetrate nelle linee avversarie in un punto contiguo, sorprendevano il nemico proprio nel momento in cui si schierava per lanciare un attacco in forze su un vasto settore del fronte. Ne seguiva una violentissima mischia che costava ai bolscevichi alcuni carri armati e l'annientamento di alcuni squadroni di cavalleria. Alla fine la fanteria germanica, nonostante la bufera di vento e di neve che ostacolava i movimenti, riusciva ad avere ragione del nemico costringendolo ad una disordinata ritirata.

La sera del 7 in un'altra zona del settore meridionale, truppe germaniche mantenendo saldamente il possesso di una località recentemente conquistata, hanno annientato cinque compagnie sovietiche provenienti da nord e da sud.

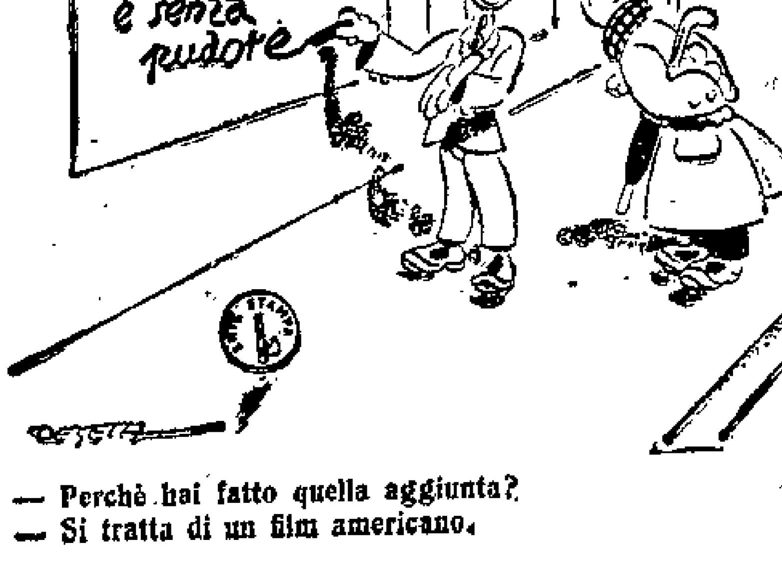
L'ultimo tentativo sovietico compiuto con due compagnie è stato stroncato dal martellare delle artiglierie che si erano schierate in prima linea.

Nel settore settentrionale sono da segnalare i combattimenti svoltisi in questi ultimi giorni a nord-est dell'Ilmen, dove reparti di unità sovietiche che avevano tentato un attacco contro l'ala destra di una Divisione di fanteria sono stati accerchiati in seguito a manovre avvolgenti. I tentativi condotti a rompere la morsa inesorabile sono stati stroncati così come stroncati sono stati dagli «Stukas» e dalle artiglierie altri preparativi di attacco.

L'aviazione ha anche operato fortemente nel settore centrale. Sono stati distrutti, con attacchi dall'alto, 130 veicoli di vario genere, 3 cannoni, un carro armato ed interrotte varie ed importanti vie di comunicazione. Altri 35 mezzi di trasporto motorizzati e ippotrainati sono stati fatti saltare in aria dagli «Stukas» in altra zona del settore.

Un esempio del nuovo sviluppo della situazione sul fronte orientale è dato dalle crescenti perdite dell'Armata sovietica che negli ultimi 14 giorni, secondo quanto hanno annunciato i bollettini del Comando Supremo germanico, ha perduto 18 mila uomini, i quali se si aggiunge il numero dei feriti e dei prigionieri, costituiscono gli effettivi di un intero Corpo d'Armata.

FILMI DEL GIORNO



— Perchè hai fatto quella aggiunta?
— Si tratta di un film americano.



Il treno della Croce Rossa in Russia. Le infermiere della Croce Rossa Italiana si sono recate sino al fronte orientale per prelevare i nostri feriti.

A Palazzo Venezia

ROMA, 10.

A palazzo Venezia il Duce ha ricevuto la sansepolcrista Regina Teruzzi, segretaria della Sezione femminile dell'Istituto di cultura fascista di Firenze, che lo ha intrattenuto su problemi di assistenza e di propaganda, e l'avv. Paolo Teruzzi, direttore della Banca Commerciale Italiana, che ha riferito su questioni economiche e sociali.

La commissione legislativa degli affari interni riunita alla Camera

ROMA, 10

La Commissione legislativa degli affari interni della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto una riunione sotto la presidenza del presidente cons. naz. Tringali Casanuova e con l'intervento dei Sottosegretari di Stato alla presidenza del Consiglio dei Ministri Russo e all'Interno Buffarini Guidi. Sono stati approvati con le modificazioni apportate dal Senato del Regno, i disegni di legge concernenti la revisione dei prezzi nei contratti di pubbliche forniture e la denunzia obbligatoria dei trattamenti terapeutici che cagionino o che possano cagionare la sterilità della donna. Su quest'ultimo provvedimento hanno parlato oltre al Sottosegretario di Stato all'Interno Buffarini Guidi ed al presidente, i consiglieri nazionali Celio, Fioretti Arnaldo, Guidi e Morelli Eugenio.

Provvidenze del Regime

I prestiti matrimoniali

ROMA, 10

Il Ministero dell'Interno rende noto che il decorso mese di novembre sono stati concessi 2.683 prestiti matrimoniali per un ammontare complessivo di L. 3.903.650.

Pertanto dall'inizio della concessione a tutto il 30 novembre decorso sono state accolte 195.995 domande per l'importo complessivo di lire 1.312.416.055.

La missione spagnola dell'"Obra Educacion y de Descarso,, a Firenze

FIRENZE, 10.

La missione spagnola dell'Obra Educacion C de Descarso, dopo avere reso omaggio al tempio di Santa Croce, al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e al Famedio dei Caduti in guerra, ha iniziato stamane la visita ai principali monumenti artistici e storici fiorentini.

Nel pomeriggio la missione ha visitato gli impianti sportivi dello stadio Berta, recandosi quindi a Fiesole, accolta con manifestazioni di simpatia dalla popolazione e dai dopolavoristi della città etrusca.

Concorso architettonico rinviato dall'Accademia d'Italia

ROMA, 10.

La Reale Accademia d'Italia rende noto che, a causa del presente stato di guerra, il concorso per il gran premio per l'arte destinato per quest'anno all'architettura con il tema: «Un teatro all'aperto per 10 mila persone» è stato rinviato a data da destinarsi. Con successivo comunicato saranno fatti conoscere i nuovi termini per la presentazione dei progetti.

La disorganizzazione dei servizi britannici e la posta dei nostri prigionieri

ROMA, 10

Un segno evidente della disorganizzazione che investe ormai tutto il complesso dei servizi interni britannici, può essere dato, anche dal ritardo, talvolta impressionante, e dalla costante irregolarità con cui la corrispondenza dei prigionieri italiani in mano britannica giunge in Italia.

Basti pensare che, talora, da una stessa regione e in una stessa quindicina, giungono corrispondenze che hanno una data di scritturazione che risale a tre, a sei, e, sovente persino, a nove mesi! Al ritardo enorme si aggiunge la irregolarità: blocchi di corrispondenza si alternano cioè, con periodi di lunghissima stasi. Ad esempio, tra la fine di agosto 1941 e i primi di settembre del medesimo anno, sono giunti in Italia dall'India, blocchi di corrispondenza che portavano la data dell'ottobre 1940.

Si è accennato ad una disorganizzazione dei servizi interni inglesi. Ma si può anche, pensare si tratti di una voluta trascuratezza con lo scopo propagandistico di far credere ai prigionieri italiani ed ai loro congiunti, che i ritardi sono dovuti alla censura o a pigrizia delle autorità italiane. In questo caso è del tutto superfluo affermare che la Croce Rossa Italiana, preposta allo smistamento, le autorità cui è affidato il compito di censurare e il Ministero delle Comunicazioni che si occupa dell'inoltro, svolgono le operazioni di rispettiva competenza con la massima regolarità e rapidità. Ogni italiano di buon senso (e lo sono tutti) conosce ormai, per esperienza e per controllo, i ributtanti metodi della propaganda anglo-sassone; sa bene che a Londra la menzogna è elevata a sistema e tiene anche questo aspetto della propaganda nemica nel dovuto conto: non più e non meno.

Lo stato di guerra proclamato a Tangeri

TANGERI, 10

In seguito ai noti incidenti il Comandante della piazza ha proclamato lo stato di guerra in tutto il territorio di Tangeri.

Un altro dei feriti è morto. Il numero delle vittime sale così a 15. Vi sono altri feriti gravi.

Viva impressione ha suscitato in tutta la popolazione di Tangeri e nelle zone vicine del Protettorato una strana protesta combinata evidentemente dal console generale d'Inghilterra a Tangeri e dal governatore di Gibilterra. Questa protesta, che avrebbe lo scopo di reagire contro la cronaca fatta del doloroso gravissimo incidente dei giorni scorsi, dal giornale *Espagne*, ha raggiunto lo scopo perfettamente opposto. In essa si afferma infatti che le bombe esplose non potevano essere di provenienza inglese perchè «prima che il vaporetto parta da Gibilterra diretto a Tangeri, le autorità britanniche fanno perquisire scrupolosamente non soltanto il piroscafo ma anche i viaggiatori». Il giornale *Espagne* molto obiettivamente ha dato ospitalità alla protesta, la quale, si osserva, è la più evidente e la più convincente prova che le bombe, se non si trovavano nel bagaglio dei viaggiatori e tra le merci del piroscafo erano certamente nascoste nella valigia diplomatica diretta al Consolato generale inglese di Tangeri. Infatti la valigia diplomatica non aveva subito — come è prescritto dalle consuetudini internazionali — nessuna verifica nè alla partenza da Gibilterra nè all'arrivo a Tangeri.

I misfatti dell'"Intelligence Service,, in una nota ufficiosa tedesca

BERLINO, 10

«Il fatto di Tangeri aggiunge un nuovo obbrobrio alla lunga lista degli atti terroristici perpetrati sul suolo neutrale dagli agenti del servizio segreto britannico» scrive la *Corrispondenza politico - diplomatica*, e basterà citare i più noti per aprire gli occhi anche ai ciechi sui sistemi adottati dalla politica di Londra». La nota ufficiosa passa quindi ad esaminare i più clamorosi misfatti, elencandoli per ordine di data, da quello avvenuto a Stoccolma nel giugno 1940 e susseguentemente in Bulgaria nel febbraio 1941, in Jugoslavia nel marzo 1941, in Romania nell'aprile 1941. «Sintomatico — rileva la nota — è anche il fatto che nell'ottobre del 1940 il *News Chronicle* pubblicava un articolo nel quale si chiedeva come mai gli oleodotti della Romania non erano ancora stati fatti saltare dagli agenti britannici. Più tardi, e cioè nel marzo 1941, l'esplosione avvenuta all'Hotel Pera, nel bagagliaio dell'ambasciatore inglese a Sofia, rivelava come questi esplosivi fossero destinati appunto a far saltare gli oleodotti della Romania».

Gli irlandesi respingono i piani di annessione anglo-sassoni

MADRID, 10.

Commentando la pretesa americana di ottenere delle basi sulla costa irlandese il giornale *Informaciones* osserva che la pressione nord-americana costituisce una minaccia alla secolare indipendenza degli irlandesi, i quali l'hanno ottenuta a prezzo di tanti sacrifici.

L'Inghilterra teme di vedersi respinta e mette quindi avanti gli Stati Uniti. Il giornale *Washington Post*, ha però smascherato a suo tempo i piani britannici, dichiarando che l'Irlanda viene spinta ad aderire ad una federazione degli stati atlantici guidata dagli Stati Uniti che dovrebbero fondarsi dopo la guerra. Nelle sue ultime dichiarazioni De Valera ha non di meno affermato che è comune volontà degli irlandesi di respingere i piani di annessione anglo-sassone.

La Camera ungherese approva l'istituzione della Vice Reggenza

BUDAPEST, 10.

La Camera, dopo una discussione di alcune ore, alla quale hanno partecipato, oltre al relatore, i capigruppo dei vari partiti, ha approvato in prima lettura a grande maggioranza il disegno di legge presentato dal Presidente del Consiglio sulla istituzione della Vice Reggenza. Il decreto dà facoltà al Reggente di designare al posto di Vice Reggente tre candidati tra i quali le due Camere, riunite in assemblea nazionale, eleggeranno il Vice Reggente il quale però non ha il diritto di successione. Il Vice Reggente entra in funzione nel caso di assenza o di malattia del Reggente. Al Vice Reggente spetta il titolo di Altezza.

Aiuti della Romania ai connazionali in Grecia

BUCAREST, 10.

Il Governo romeno ha deciso di inviare in Grecia, allo scopo di approvvigionare le popolazioni di origine romena che abitano in quel Paese, 2900 tonnellate di granoturco, venti tonnellate di grano, venti tonnellate di farina di grano e 160 tonnellate di alimenti vari.

Nessuna fiera campionaria sarà tenuta in Germania nel 1942

BERLINO, 10.

Il ministro della propaganda, di intesa con il ministro dell'economia, ha disposto che nel 1942 non abbiano luogo fiere campionarie.

Tutta la energia della economia tedesca e l'intero sistema delle comunicazioni dovranno essere esclusivamente impegnate per la vittoria delle armi del Reich.

Il disastro del "Normandie,,

Totale sbandamento del piroscafo

LISBONA, 10.

Si apprende da New York che il transatlantico «Normandie» sul quale è scoppiato un violentissimo incendio, fortemente inclinato durante le operazioni di spegnimento si è sbandato infine completamente su un fianco, mentre l'altro emerge dalla superficie dell'acqua.

Tre spioni bulgari condannati a morte

SOFIA, 10.

Il processo per spionaggio militare in favore dell'Inghilterra, degli Stati Uniti e dell'ex Jugoslavia, svoltosi per direttissima presso il Tribunale militare di Sofia, si è concluso con la condanna a morte dei tre accusati. Essi sono: il dott Giorgio Valkoff, ex redattore capo del giornale «Pladne», già noto per la sua lunga attività filo-comunista e filo-serba; il fratello di lui Vassili Valkoff ed il tecnico della aviazione bulgara Emilio Strateff.

Prossimo incontro Salazar - Franco

MADRID, 10.

Si annuncia che il Presidente del Consiglio portoghese Salazar si incontrerà giovedì prossimo a Siviglia con il generalissimo Franco.

Il cordoglio della Finlandia per la morte del presidente della Repubblica

HELSINKI, 10.

Tutto il popolo rimpiange l'immatura morte del presidente della repubblica, dott. Lauri Kristian Relander, fondatore del Partito agrario finlandese, morto l'altro ieri sera a 58 anni. Egli già dal 1917 fu attivissimo rappresentante del suo partito e venne eletto nel 1919 presidente del primo parlamento della Finlandia indipendente, e nel 1920 governatore della Carelia, ove era nato.

Nel 1925 fu eletto presidente della repubblica, rimanendo in carica per sei anni. Durante tale periodo egli visitò tutti i capi degli Stati vicini scandinavi e baltici, ed è in occasione di tali visite e della loro restituzione che il giovane presidente ebbe occasione di far conoscere il suo Paese sotto i suoi più simpatici e realistici aspetti.

Il Papa assiste a una solenne funzione in suffragio di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 10

Il Papa ha tenuto stamane nella Sistina la solenne cappella papale in suffragio del compianto Pontefice Pio XI del quale ricorre oggi il terzo anniversario della morte. Dopo che Pio XII si è assiso sul trono il Cardinale Verde ha celebrato la messa, durante la quale i cantori pontifici, diretti dal maestro Perosi, hanno eseguito la «grande di requiem» che il maestro compose per la morte di Leone XIII. Terminata la messa, il Papa ha impartito l'assoluzione al piccolo tumulo e quindi ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti.

Alla funzione hanno assistito il Sacro Collegio dei Cardinali, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il gran maestro dell'Ordine di Malta, il conte Ratti coi parenti, numerosi arcivescovi e vescovi ed altri prelati, il governatore della Città del Vaticano, dignitari della Corte pontificia ed una larga rappresentanza del patriziato e della nobiltà romana.

Stamane numerosi fedeli si sono recati nelle grotte vaticane a pregare sulla tomba del Papa della Conciliazione, deponendo presso il sarcofago fasci di fiori. Nell'attiguo altare sono state celebrate numerose messe di suffragio.

Colonie della Gil per i congiunti dei rimasti in A. I.

ROMA, 10.

Per accordi intervenuti tra il Ministero dell'Africa Italiana ed il Comando Generale della GIL, quest'ultimo sta curando l'istituzione di nuove colonie destinate ad accogliere i nuclei familiari in disagiate condizioni economiche che hanno il capo di famiglia in A.O.I.

Il decreto che disciplina la utilizzazione del cuoio usato

ROMA, 10.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale 31 gennaio 1942 XX che disciplina la raccolta e la utilizzazione degli oggetti di cuoio e delle calzature militari e civili fuori uso. Il decreto vieta a chiunque la raccolta ed il commercio, a qualsiasi titolo e sotto qualunque forma, degli oggetti di cuoio fuori uso nonchè delle calzature usate, di qualunque tipo e forma, fatte in tutto od in parte di cuoio siano militari che civili. La raccolta degli oggetti e delle calzature di cui sopra è riservata esclusivamente all'Ente distribuzione rottami, che vi procederà a mezzo della propria organizzazione di raccolta. Tutte le Comunità ed Enti vari, magazzini e depositi delle Forze Armate ed assimilati sono tenuti a cedere all'organizzazione di raccolta dell'Ente distribuzione rottami le calzature militari dichiarate fuori uso. Gli oggetti e le calzature raccolti dalle organizzazioni dell'Ente distribuzione rottami saranno tenuti a disposizione della Confederazione fascista degli industriali per essere destinati a fabbricazione e riparazione di calzature o a fabbricazione di articoli tecnici e di succedanei del cuoio.

I quantitativi di cuoio rigenerato mensilmente prodotti saranno segnalati dalla Confederazione fascista degli industriali, nella prima quindicina del mese successivo al Ministero delle Corporazioni ed al Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, il quale determinerà, d'intesa col Ministero delle Corporazioni, gli eventuali quantitativi da destinare al soddisfacimento di esistenze militari. Il decreto entra in vigore da oggi.

Ciang Kai Scek in India

TOKIO, 10.

Si ha da Saigon che, secondo notizie giunte da Delhi, Ciang Kai Scek si troverebbe in India per conferire con le autorità inglesi.

Vita economico-finanziaria

Chiarimenti ministeriali sul pagamento di utili delle azioni di anonime

ROMA, 10.

Il Ministero delle Finanze, in seguito a quesiti, ha stabilito — secondo quanto informa l'*Agenzia economica e finanziaria* — che non si possa dare corso al pagamento di utili di liquidazione alle azioni di anonime già interamente rimborsate dal liquidatore, se le azioni stesse non saranno convertite in nominativo. La presentazione per la conversione non sarà invece richiesta per effettuare i pagamenti a titolo di riparto di utili di liquidazione fino a tutto il 30 giugno 1942 XX.

I premi minori dei buoni del Tesoro

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 marzo 1942-XX, per la serie dei buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950-XXVIII, appresso indicati:

Serie 23ª: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 560.535 e 1.037.175.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 995.557 1.020.768 1.047.712 e 1.248.310.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero.

6.573	95.905	96.833	117.930
118.398	218.573	248.671	390.180
414.133	439.082	449.608	467.422
468.332	578.631	608.935	626.814
648.847	680.410	762.859	781.734
782.829	828.928	837.404	856.923
890.243	952.637	958.527	961.959
987.065	1.138.931	1.161.882	1.210.035
1.312.392	1.289.781	1.311.450	1.396.129
1.408.918	1.536.508	1.601.224	1.618.827
1.643.658	1.707.584	1.733.580	1.737.920
1.802.614	1.828.196	1.832.170	1.856.482
1.916.545	1.951.030.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 57 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di un milione e di lire 500 mila estratti il 4 febbraio 1942-XX:

Il premio di lire un milione è assegnato al buono n. 1.112.475 e quello di lire 500 mila al buono numero 454.218.

Serie 24ª: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 1.905.492 e 1.923.458.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 817.164 1.456.695 1.547.038 1.948.447.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente al buono numero:

47.960	203.629	229.798	235.742
258.632	271.495	286.878	316.457
338.612	349.563	357.601	382.085
417.483	555.215	557.151	560.133
682.160	745.007	762.191	840.266
848.750	947.189	1.023.680	1.032.698
1.058.041	1.079.912	1.105.648	1.125.448
1.257.289	1.275.490	1.276.105	1.296.197
1.305.905	1.314.782	1.333.331	1.344.084
1.440.435	1.468.375	1.482.164	1.533.119
1.539.872	1.649.092	1.667.452	1.694.557
1.816.975	1.851.898	1.893.739	1.918.976
1.925.556	1.983.025.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 56 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 4 febbraio 1942-XX:

Il premio di lire un milione è stato assegnato al buono n. 1.095.297 e quello di lire 500 mila al buono numero 842.998.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»